ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia c.a. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale l.chi 12.50 ove; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno ...

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 1. Agosto 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7506

La squadra italiana in Albania.

DURAZZO 31 (N). La seconda divisione della squadra italiana del Mediterraneo partì stamane per Vallona. Le autorità e la popolazione di Durazzo andarono a gara per farle simpatica accoglienza.

I rinforzi turchi a Tripoli.

FRANCOFORTE 31 (N). La „Frankfurter Zeitung" riceve da Tripoli che la guarnigione turca fu nuovamente rinforzata. A Tripoli sarebbero arrivati già 1500 soldati di fanteria, e parecchi cannoni. Seguirebbero ancora trasporti di rinforzi.

La squadra italiana a Tripoli

Impressioni dell'arrivo.

Sull'arrivo della squadra italiana a Tripoli, il nostro corrispondente (A. de F.) ci manda in data 27 luglio le seguenti informazioni non prive d'interesse retrospettivo, a malgrado che l'argomento sia stato largamente sfruttato dai telegrammi.

Quando le navi furono in vista di Tripoli una viva agitazione, dopo le voci, che erano corse sulle aspirazioni dell'Italia, si impadronì degli abitanti.

Dappertutto, nei terrazzi delle case, sui bastioni, lungo la marina, gente che accorreva, che gridava, che si scambiava le impressioni e pareri nel presentimento di eccezionali e gravi avvenimenti. Sui forti, dentro al castello, un via vai continuo di soldati intorno ai cannoni; ufficiali che davano ordini, soldati che li eseguivano.

Ma ben presto l'agitazione si calmò. Le navi si ancorarono fuori del porto: la sola *Agordat* e le tre controtorpediniere *Freccia*, *Ostro* e *Nembo* vi entrarono. Furono fatte le salve d'uso, alle quali si rispose dai forti e per lei tutto fin qui.

Stamane poi scese l'ammiraglio Palumbo e dopo aver visitato il console, cav. Medana, assieme a lui si recò dal governatore e dal maresciallo generale, ove furono oggetto della migliore accoglienza.

Più tardi a bordo della „Sicilia" venivano restituite le visite. Sia per l'impressione prodotta sul governatore stesso dalla potenza della squadra italiana, sia per qualche altra ragione, fatto sta che una ordinanza del governatore proibisce ai sudditi turchi di salire a bordo delle navi italiane. Qualche tripolino mi disse che questo divieto è normale ed ha lo scopo di impedire che turchi ed arabi possano farsi un'idea della potenza delle navi italiane ed esser colti dalla malinconia di paragonarle alle carcasse turche.

Stasera la Colonia italiana offre all'ammiraglio Palumbo una bicchierata d'onore; domani sera al Consolato vi sarà ricevimento dell'ufficialità. Mercoledì, dopo la commemorazione del cav. Scaniglia, già console generale italiano, morto a Malta il 30 dello scorso mese, le navi partiranno per Bengasi, Derna, Bombak, Tobruch, poi la prima divisione si riunirà alla seconda, chè si trova nelle acque albanesi, e assieme si recheranno a Costantinopoli.

Quali possano essere i risultati e gli effetti di questa visita non si può stabilire „a priori"; certo che l'impressione riportata dalla popolazione indigena fu delle più grandi.

L'IMMIGRAZIONE ITALIANA
in Tunisia.
Allarmi francesi.

VIENNA 31 (N). La „Politische Correspondenz" ha da Parigi che il notevole aumento constatatosi nell'immigrazione italiana a Tunisi, desta l'attenzione dei circoli coloniali francesi.

Gli emigrati dall'Italia nella Tunisia, che nel 1895 erano stati 1121, salirono nel 1900 a ben 13.365. Nel 1901 si verificò che fra 116.368 stranieri dimoranti in Tunisia, ben 71.631 sono italiani. Dapprincipio questo fenomeno aveva destato un certo allarme che si calmò, allorchè si notò che i coloni italiani nel loro proprio interesse si naturalizzavano francesi. Nondimeno i circoli coloniali credono ora più consigliabile di porre un limite a questa immigrazione, perchè aumentando di soverchio il numero degli immigrati italiani, questi non potrebbero essere assorbiti dall'elemento francese.

La chiusura delle scuole clericali in Francia

L'„exposé" di Rouvier.

PARIGI 31 (N). Nell'ultimo consiglio dei ministri, Combes confermò che parecchi Istituti congregazionali non autorizzati, che formicolavano nei dipartimenti, si sono sciolti spontaneamente. Comunicò poi che domani, nel consiglio di gabinetto che si terrà a Rambouillet, si presenteranno a Loubet, per la firma, i decreti concernenti la chiusura degli istituti che si sono rifiutati di sottomettersi alla legge. Rouvier fece poi per sommi capi l'esposizione finanziaria per l'esercizio 1903.

Per la protezione degli ebrei rumeni.

LONDRA 31 (N). Camera dei Comuni. Hayter domanda se la legge che fu emanata nel marzo scorso in Rumenia, la quale interdice l'impiego di operai israeliti, concordi con le disposizioni del trattato di Berlino. Inoltre domanda se il Governo britannico abbia protestato contro quella legge.

Cranborne, sottosegretario per gli esteri, risponde che quella legge si riferisce a tutti gli stranieri in Rumenia, e non nomina particolarmente gli ebrei. Però il Governo inglese ritiene che se la legge si applicasse soltanto contro gli ebrei, ciò si concilierebbe con l'articolo del trattato di Berlino. L'inviato inglese a Bucarest mosse già, in questo proposito, amichevoli rimostranze al Governo rumeno e continuerà a fare tutto ciò che è possibile a vantaggio degli ebrei rumeni.

Un esercito con ufficiali ignoranti.

LONDRA 31 (B). Tempo addietro parecchi giornali formularono nettamente l'accusa che nell'esercito britannico sonvi degli ufficiali che non sono capaci di scrivere correttamente neppure nella propria madre lingua.

Il „Daily Mail" viene ora a sapere che le autorità militari delle Indie hanno fatto la poco lieta scoperta che un rilevante numero di ufficiali indiani sono talmente ignoranti, da non possedere nemmeno le cognizioni più elementari. Il segretario del Governo delle Indie dichiarò essere completamente superfluo ammettere quei signori ufficiali all'istruzione generale delle guarnigioni, se prima non imparano a fare un po' di conti e non apprendono gli elementi della geografia e della storia. Fu ordinato perciò agli istruttori dei reggimenti, ai quali incombe l'istruzione dei sottufficiali, di istruire a loro spese quegli ufficiali. Questi dovranno dare almeno due esami all'anno, e coloro che non corrispondessero, saranno allontanati dal corpo degli ufficiali, perchè senza le cognizioni elementari è impossibile che essi capiscano le lezioni su oggetti militari.

INTORNO A BISERTA.

LONDRA 30. (*Fabian*) Mr. Blowitz, il noto corrispondente parigino del *Times*, scrive nel numero d'oggi: — La visita delle squadre inglesi a Biserta mi ricorda ciò che ho visto - o meglio ciò che ho potuto vedere - nell'aprile del 1896. La Associazione Scientifica Francese teneva allora il suo congresso a Tunisi, ed i congressisti furono invitati a spendere una mezza giornata a Biserta dalla Compagnia che aveva appena finito di costruire un forte esterno, connesso per mezzo di un canale (profondo 25 piedi e largo 200) all'ampio lago. Delle barche condussero i visitatori al lago, simile un po' al *loch* Lomond di Scozia. Ciò che impressionava era che un solo battello - e anch'esso piccolo e per il servizio da costa - si vedeva per un'estensione d'acqua di 80.000 acri! Si era sperato che un così bel porto sarebbe stato usato come tappa a mezza strada per le navi che passavano in costa, provenienti da Gibilterra e dirette al Levante. Ma sarebbero occorse anche facilitazioni per caricare merci e per riparazioni - ed a ciò non si era, nè si è ancora, credo, provveduto.

Allora non c'era comunicazione diretta con Marsiglia ed i prodotti del distretto intorno a Biserta non erano ivi imbarcati, ma andavano per ferrovia a Tunisi. Sebbene ci sia ora un battello settimanale da Marsiglia, non ritorna direttamente da quel porto, ma girando per Tunisi e per Palermo.

Non potendo farne un porto commerciale la Compagnia sperava che il Governo ne avrebbe potuto fare, se non un arsenale, almeno una stazione navale. Poche settimane dopo la nostra visita, varie corazzate francesi entrarono in Biserta e furono salutate come apportatrici di grandi novità! Ma gli anni passarono e altra flotta francese non si vide più. A quei giorni Biserta non poteva essere fatta una stazione navale senza inasprire di più le relazioni coll'Italia perchè la cosa sarebbe apparsa come una minaccia contro la Sicilia. Ma le migliorate relazioni fra le due nazioni latine permisero dapprima al Governo francese di fortificare Biserta e quindi di mandarvi ora le squadre combinate del Nord e del Mediterraneo, senza punto dar ombra all'Italia. Un falso attacco sopra Biserta non ha creato alcuna inquietudine a Roma come la minaccia di un reale attacco sopra la Sicilia. E, per riscontro, la flotta italiana visita ora Tripoli, il che, in altri tempi, avrebbe sollevato la suscettibilità dei francesi. E non ha nemmeno urtato le suscettibilità turche, la Porta essendo forse contenta di questa opportunità per mostrarsi cortese verso una potenza che non ha fatto contro di essa alcuna dimostrazione.

A conferma di questi giudizi del Blowitz si potrebbero citare i commenti dei giornali francesi di Tunisi. Essi videro nel recente avvenimento una minaccia diretta non più contro l'Italia, ma contro l'Inghilterra. «Biserta ha già distanziato Malta». «Noi possiamo ora guardare in faccia gli inglesi con confidenza». «Il compimento dei lavori ora in corso relegherà Malta al terzo rango nel Mediterraneo». «Biserta non è più alla mercè di una Fascioda del domani» ecc. Tali sono le espressioni della stampa tunisina.

Il corrispondente del *Globe* di Tunisi scrive però che le operazioni delle due squdre ebbero un interesse coreografico e che, per giudicare della loro vera importanza, sarà bene attendere i rapporti ufficiali degli ammiragli. Egli si dice tuttavia informato che gli esperimenti di approvvigionamento rapido di carbone in alto mare fecero cattiva prova, come già a Tolone l'anno scorso.

STEIJN IN GRAVE STATO.
I capi boeri non possono rimpatriare.

L'AJA 31 (N). L'ex-presidente dell'Orange, Steijn, che versa in grave stato di salute, andrà ad abitare con la famiglia, nella villa „Norma" a Scheveningen, dove si sottoporrà alla cura del professor Winkler.

Steijn dovrà probabilmente sottoporsi ad una grave operazione.

I capi boeri che si trovano in Olanda furono avvertiti che non è loro permesso di ritornare, per ora, nell'Africa meridionale.

La guerra civile ad Haïti.

PARIGI 31 (B). Il ministro della marina Pelletan ordinò all'ammiraglio Gourdon, comandante della divisione dell'Atlantico composta di cinque navi, e che incrocia ora nelle acque della Martinica, di prendere le misure opportune per la protezione dei cittadini francesi residenti nella repubblica di Haïti.

LA TRAGICA MORTE
del Senatore Negri.

MILANO 31 (N). Il senatore Gaetano Negri si trovava da alcuni giorni ai bagni di Varazze ligure. Facendo stamane una passeggiata in montagna, nei pressi di Santa Caterina della Guardia, cadde in un burrone, rimanendo cadavere. La notizia diffusasi nel pomeriggio a Milano, impressionò dolorosamente.

—

(Gaetano Negri era nato a Milano l'11 luglio 1838. Troppo giovane per partecipare al movimento milanese del 1848, partecipò a quello che precedette gli avvenimenti del 1859. Nel «Salotto della contessa Maffei», si ricorda Gaetano Negri tra i giovani milanesi che passarono il Ticino nei primi giorni del gennaio 1859, per correre ad arruolarsi tra i volontari dell'esercito piemontese. Innamoratosi del mestiere delle armi, finita la guerra rimase nell'allora costituitosi esercito italiano, raggiungendo il grado di luogotenente. Nel 1860-61 nella campagna contro il brigantaggio (che non era se non la continuazione della guerra contro gli avanzi degli eserciti mercenari dei cessati regimi nell'Italia meridionale), si guadagnò due medaglie al valore, per i fatti d'armi di Monte Sarchio e Calitri.

Nel 1862 abbandonò la carriera militare e si diede alla vita pubblica, non trascurando di coltivare gli studi storici per i quali aveva grande predilezione. Nel 1873 fu eletto consigliere municipale di parte moderata a Milano, e subito si conquistò un posto eminente in quel Consiglio, dal quale, qualche anno dopo venne eletto sindaco, e in quella carica rimase fino nel 1890. Nel 1880 fu eletto deputato del secondo collegio di Milano, e alla Camera italiana si conquistò subito un posto notevole per la vigorosa eloquenza. Nell'86 fu nominato senatore.

Recentemente, la vittoria dei democratici, che conquistarono il Comune di Milano, escluse Gaetano Negri dal Consiglio municipale, ma egli rimase nel Consiglio provinciale. Anche gli avversari riconoscevano in lui larghezza di vedute, finezza d'intuito, vigoria di fibra. I suoi lavori di storia e di critica; «Il cristianesimo nella storia»; le «Memorie di Renan»; «Bismarck»; «Giorgio Elliot nella sua vita e nelle sue opere», e l'ultimo da lui pubblicato, «Giuliano l'Apostata», rimarranno a testimoniarne ingegno non comune che onorava la sua Milano e l'Italia. N. d. R.).

LA MORTE DI UN ALTRO SENATORE.

ROMA 31 (N). E' morto oggi il senatore, generale Cesare Zanolini.

(Figlio del patriota bolognese Antonio, il generale Cesare Zanolini seguì, fanciulletto, il padre nell'esilio, cui era stato costretto dalla sua partecipazione ai moti liberali del 1831. Nel 1848 il Zanolini rimpatriò per partecipare alla guerra per l'indipendenza nazionale italiana, e nell'anno seguente si trovò alla difesa di Bologna. Repressa l'insurrezione italiana, il Zanolini si diede alla professione di ingegnere; ma nel 1859 tornò sotto le armi. Volontario nell'arma d'artiglieria, vi si distinse così da percorrere una rapida carriera, partecipando a tutte le campagne per l'indipendenza italiana. Dopo il '70 fu eletto deputato; a Montecitorio sedette a sinistra, e fu tra i più attivi nelle discussioni che riguardavano l'esercito.

Per parecchi anni diresse la fabbrica d'armi di Terni. Nel 1892 fu nominato senatore. Aveva circa 80 anni. N. d. R.)

RE UMBERTO COMMEMORATO
in una chiesa.

ROMA 31 (N). A Tivoli, per l'anniversario della morte di re Umberto la Giunta aveva stabilito di tenere una commemorazione civile nella chiesa del Gesù, dove spesso si sono tenute altre funzioni civili. Erano già stati diramati gli inviti, quando pervenne al sindaco una lettera del vescovo di Tivoli, mons. Monti, il quale asseriva che le leggi canoniche vietano di tener commemorazioni civili nelle chiese, ed insisteva perchè si sospendesse la cerimonie.

Il sindaco rispose che le leggi canoniche non hanno mai fino ad ora vietato che nelle chiese si tenessero i congressi cattolici e quindi riteneva che, a maggior ragione, vi si potesse celebrare la commemorazione di un defunto re d'Italia.

La commemorazione, malgrado le proteste del vescovo, si fece egualmente, con enorme concorso di pubblico. Dopo la cerimonia, sulla piazza della chiesa si fece un'imponente dimostrazione anticlericale. La dimostrazione fu ordinatissima e non diede luogo al benchè minimo incidente.

La condanna di Palizzolo.
L'impressione a Palermo - Commenti dei giornali.

BOLOGNA 31 (N). Palizzolo stamane fu visitato dagli avvocati Maggio e Venturini; egli ha passato la notte insonne, piangendo. Espresse ardentemente il desiderio di vedere le sorelle e i fratelli che si trovano qui. L'avvocato Maggio lo calmò dicendogli di sperare nella Cassazione. Palizzolo si protestò di nuovo fermamente innocente; abbracciò e baciò il Maggio, ringraziandolo con effusione e pregandolo di non partire. Domani sarà fatto il ricorso in Cassazione, essendo oggi stato passato a Palizzolo l'elenco delle ordinanze contro cui ricorrere.

Gli assolti Tommaso Bruno, Filippo Vitale, Francesco Paolo Vitale e Pancrazio Garufi si recarono stamane in pellegrinaggio al santuario di S. Luca. Partiranno tutti oggi per la Sicilia, tranne il Bruno, che essendo sprovvisto di mezzi, attende dalla questura il foglio di via.

A Leopoldo Notarbartolo giunsero dalla Sicilia e da altrove numerosi telegrammi. Egli partirà domenica per Venezia, al cui dipartimento marittimo è assegnato.

PALERMO 31 (N). La scorsa notte gran folla di curiosi invase l'ufficio telegrafico, ansiosa di conoscere il verdetto di Bologna. Nelle vie e nelle piazze si formarono dappertutto numerosi capannelli di palizzoliani, i quali all'apparire dei fattorini telegrafici, si slanciarono loro addosso per avere notizie della sentenza. I fattorini che recavano i dispacci ai giornali erano protetti dalla forza pubblica. Ai Quattro Canti, in piazza Vigliena, alla Posta Vecchia, vi erano numerose guardie e carabinieri per impedire qualsiasi dimostrazione. Un supplemento del „Giornale di Sicilia", che annunciava la condanna, andò letteralmente a ruba, producendo straordinaria impressione. Qui moltissimi credevano all'assoluzione di Palizzolo.

PALERMO 31 (N). I commenti alla sentenza di Bologna continuano vivacissimi. Gli amici di Palizzolo che ne ritenevano indubbia l'assoluzione, avevano organizzato una dimostrazione con musiche e bandiere e „placards" inneggianti a Bologna!

ROMA 31 (N). Sulla condanna di Palizzolo la „Capitale" dice che avrà un effetto enorme, trattandosi di un processo puramente indiziario.

L'„Avanti" dicendo „fiero il colpo dato dalla giuria bolognese alla maffia siciliana" si compiace del verdetto, perchè il delitto fu commesso da chi trovandosi in alto poteva sperare nell'impunità. Accusa però il Governo di essere stato complice della maffia per ragioni elettorali. Dubita che il debole Governo attuale possa rompere la triste tradizione.

La „Patria" dice che le discussioni intorno a Palizzolo dureranno forse ancora, ma non si può negare che il verdetto di Bologna, condannando gli autori materiali dei due omicidi, compì un'opera d'igiene sociale. La loro assoluzione avrebbe turbato le anime di tutti.

La „Tribuna" dice che Palizzolo è finito, e con lui finisce la polemica sul delitto. Si augura che con ciò si ristabilisca la pace delle anime.

VIENNA 31 (N). La *Neue Freie Presse* commentando la sentenza nel processo Palizzolo dice: Dopo tutto quell'ammasso di prove morali raccolte a carico di Palizzolo e compagni, nessuno dubiterà più della giustizia del verdetto di Bologna, giusta punizione ai due orrendi delitti. La condanna di Palizzolo non placa soltanto le ombre sanguinose dello sciagurato comm. Notarbartolo e dell'infelice Miceli, ma fa pure onore al sentimento di giustizia degli italiani.

Arresti sensazionali a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Destò profonda sensazione l'arresto del banchiere armeno Serkis effendi Taschdscharl, che era in relazioni d'affari con varî uffici dello Stato. Si dice che sovvenzionasse i comitati rivoluzionari armeni. Altri dicono che avesse favorito la fuga del cognato del sultano.

Fu arrestato anche il commerciante greco Ananiadis, già servitore di Damad Mahmud pascià. Però fu rilasciato, mancando prove a suo carico.

Il libraio greco Vafiadis fu arrestato a Pera per diffusione di manifesti dei „giovani turchi". Ma anche lui dopo parecchi giorni d'arresto fu rilasciato per mancanza di prove.

Regna viva eccitazione contro il capo della polizia Pehim pascià, il quale è odiatissimo per il suo sistema di spionaggio. Pehim pascià non abbandona la sua casa per timore di qualche vendetta. Fu lui che denunciò Fuad pascià

Per il viaggio di Vittorio Emanuele
a Berlino.

ROMA 31 (N). Il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, conferì oggi con Prinetti circa le modalità del viaggio del re a Berlino. Lanza si recherà anche a Racconigi, per conferire col re, insieme al quale è probabile che si rechi a Berlino.

PER LA RICOSTRUZIONE
del campanile di San Marco.

PARIGI 31 (N). Il „Figaro" pubblica i giudizi di vari artisti francesi sul campanile di S. Marco. Lo scultore Gérome dice che la ricostruzione dovrà essere la copia dell'antico Campanile. L'architetto Henot dice che senza il campanile la piazza perderebbe tutto il suo rilievo dal lato pittoresco. Il pittore Bonnat dice invece che non si potrà mai ricostruire la deliziosa loggetta del Sansovino. Il pittore Tambon la pensa come il Gérome, il pittore Raffaelli, allievo di Gérome, come il suo maestro. L'illustratore Oragi critica invece l'antica forma del campanile e dice che la ricostruzione sarebbe inutile e di cattivo gusto artistico.

UN SOCIALISTA
di cui si chiede il bando dal partito

NAPOLI 31 (N). La sezione socialista napolitana votò un ordine del giorno in cui si chiede che il deputato Berenini sia posto al bando dal partito per la sua partecipazione al banchetto in onore di Zanardelli, datosi a Salsomaggiore.

IL VELIERO TEDESCO
bombardato dagli inglesi

AMBURGO 31 (N). Oggi giunse qui il veliero a quattro alberi „Thekla" di Amburgo, appartenente alla ditta armatrice Siemer, che presso Queenstown fu bombardato dagli inglesi. Il capitano Alin esclude che vi sia stata intenzione ostile da parte degli inglesi. Narra che si era ancorato, secondo i suoi calcoli, ad un miglio di distanza dalla linea di tiro. Gli inglesi tiravano da terra contro un bersaglio sul mare, con fucili e mitragliatrici; ma tiravano malissimo. Tutto il suo equipaggio dovette riparare sotto coperta, perchè i proiettili rimbalzando dall'alberatura cadevano sulla tolda.

Gli scioperi agrari in Galizia.

LEOPOLI 31 (N). In parecchi distretti le trattative fra padroni e scioperanti condussero ad un accordo.

In moltissimi comuni però lo sciopero continua. Si segnalano parecchi conflitti fra scioperanti e contadini forestieri. La truppa intervenne in parecchi luoghi disperdendo gli eccedenti e praticando vari arresti.

IL COLERA IN EGITTO
e nella Manciuria.

VIENNA 31 (N). Si telegrafa dal Cairo che il colera scoppiato in Egitto ha carattere molto maligno. Furono però prese con lodevole sollecitudine, tutte le misure atte a localizzare i focolari dell'epidemia. Attorno al villaggio di Muscia si stabilì un cordone militare. Si spedirono colà tende, ambulanze e medicinali. Nondimeno un grande numero d'abitanti del villaggio riuscirono a fuggire prima che si fosse stabilito il cordone militare. Furono questi fuggiaschi che propagarono l'epidemia ad Assuan, al Cairo e a Boutak. La cifra della mortalità come si rileva dai bollettini è spaventosa; i casi fulminanti sono numerosissimi; tre quarti degli ammalati soccombono. Le colonie straniere si distinguono per l'abnegazione con cui soccorrono i colerosi. L'associazione degli operai italiani organizzò un'ambulanza ed un servizio sanitario permanente.

PIETROBURGO 31 (N). Ufficiale A Inkou nella Manciuria si constatarono dal

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 109
di Raoul de Saint Albin

Giacomo Lagarde, da una finestra del pian terreno, aveva veduto quanto avveniva ed aveva udito questo breve dialogo.

Uscì.

— Dimandate qualche cosa, giovinotto? - disse al nuovo venuto.

— Sì, signore... Dimando del *Petit Castel* e parrebbe che ci fossi arrivato.

— Infatti... Che venite a fare?

— Vengo da parte del signor Barbin, tappezziere, mio padrone, per eseguire dei lavori..

— Ah! sì, delle porte da imbottire.

— Perfettamente.

— Disgraziatamente il capomastro non è qui per darvi le spiegazioni necessarie... Non sarà di ritorno che fra un'ora.

— Allora depongo i miei arnesi in qualche posto... e me ne vo a far colazione... qua o là... Poi tornerò...

— Procurate di non trovarvi in ritardo... Si tratta di un lavoro urgente.

— Siate tranquillo. Il tempo di mangiare un boccone e di bere un bicchierotto e sono di nuovo qui.

Il giovine posò il suo fagottino sul davanzale di una finestra; salutò e si ritirò.

Marta ricomparve pronta ad uscire col suo cappello in testa e i guanti già calzati.

Giacomo Lagarde le offrì il braccio ed entrambi si avviarono verso la trattoria dell'isola in cui abbiamo condotto i nostri lettori.

Quando vi arrivarono, la tavola di uno dei pergolati era occupata da un giovane e da una ragazza.

Il giovane non era altro che l'operaio tappezziere recatosi a presentarsi al *Petit Castel*.

Riconoscendo il signore, al quale aveva parlato, e per conto del quale senza dubbio stava per lavorare, lo salutò e gli disse:

— Venite a far come noi, signore?

— Sì, - rispose Giacomo. - Lo vedete. Ed andò a seder con Marta in un boschetto vicino.

— Virginia, hai comandato? - domandò il giovane tappezziere, dirigendosi alla sua compagna.

— Sì, non aver paura... Ho comandato qualche cosa di buono... Una colazione scic, caro mio! Avremo una frittura numero uno!

— Brava! Vado matto per la frittura!

— Ah! come è grazioso questo luogo! Non ti pare? - rispose Virginia - Vorrei che tu avessi lavoro qui per parecchi giorni; ci porterei le mie confezioni e aspettandoti lavorerei sotto i grandi alberi.

— Sì, Ninì, ma per disgrazia non ho lavoro che per una giornata e mezzo al più. Però se ti porti bene, domani verremo di buon'ora, faremo di nuovo colazione qui e quando avrò finito il mio lavoro, andremo a divertirsi in barca sul fiume.

— Siamo d'accordo. Benone! La passeggiata in barca è il mio sogno.

— Dimmi un po', Ninì!

— Che cosa, Medeo?

— Se prendessimo un aperitivo, prima di mangiare? Che ne diresti di una piccola verde?

— Oh! Medeo non facciamo sciocchezze - replicò vivamente la ragazza - mangiamo pure quanto vorrai, ma niente assenzio, niente liquori. Tu che a digiuno sei un angelo, quando bevi degli alcools diventi cattivo come una vipera.

— Basta, basta non ne parliamo più; abolita la piccola verde!

Un cameriere ed una serva vennero a portar la colazione ordinata da madamigella Virginia ed a prendere in pari tempo gli ordini di Giacomo Lagarde.

Amedeo e la sua compagna cominciarono a dar l'assalto alla colazione.

In quel momento un vecchio battello sconquassato approdò all'isola e da quel battello discese un giovane che teneva sulla spalla una rete, entro la quale si agitavano miriadi di lasche e di ghiozzi.

Era *La Faina*, di suo vero nome Giulio Boulenois.

Giacomo Lagarde lo riconobbe alla prima occhiata e gli disse, quando passò accanto al boschetto in cui stava con Marta:

— Ebbene, filosofo, sempre alla pesca, a quel che vedo?

— Sempre, signore.

Poi aggiunse, mostrando la sua rete piena:

— Hanno abboccato stamani, bisogna proprio convenire che ho una fortuna sfacciata da parecchi giorni.

Udendo la voce del pescatore, Amedeo, l'operaio tappezziere si era voltato rapidamente per guardare colui che parlava.

— Boulenois! - gridò. - Ah! perbacco! che famoso incontro!

La Faina alla sua volta gettò gli occhi sul boschetto in cui era stato pronunziato il suo nome, emise una esclamazione di gioia, corse presso il tappezziere e gli strinse la mano.

— Amedeo! - disse poi - Amedeo Duvernay! Chi mai poteva figurarsi? Ma davvero ch'è un bel caso!

Giacomo Lagarde trattenne a stento un modo di sorpresa.

Quel nome di Amedeo Duvernay gli aveva fatto conoscere che si trovava di nuovo in presenza di uno dei giovani nati il 10 marzo 1860 nel sesto circondario di Parigi e inscritto nel testamento del conte di Thonnerieux.

— Parola d'onore! mio vecchio camerata, sono straordinariamente contento di vederti - continuò Giulio Boulenois, stringendo sempre più forte la mano ad Amedeo.

—Sono almeno sei mesi che non ci siamo trovati e che non abbiamo bevuto insieme. Dunque sei in baldoria da queste parti?

— Vengo per un lavoro - rispose il tappezziere - è stato il mio principale che mi ha mandato qui, e prima di mettermi all'opera, mangio un boccone. Berrai certo un bicchiere con noi?

— Uno, ed anche due, vecchio mio. Avete forse ordinato la frittura all'oste?

— Ma sicuro - replicò immediatamente Virginia.

— Non è forse ancora nella padella - esclamò *La Faina*. - Ve l'offro io la frittura; sarete sicuri di mangiarla fresca. E se non vi dispiace, farò colazione con voi.

— Ci farai un piacerone, anzi - disse Amedeo, facendo subito posto accanto a sè a Giulio Boulenois.

Il proprietario dell'isola giungeva in quel momento presso di loro, passando la sua ispezione da padrone di casa.

La Faina lo chiamò.

— Eh! dite un po', padrone - esclamò mostrando il suo pesce - nove libbre a 75 centesimi, totale sei franchi e quindici soldi, prendete tutto e fateci preparare una frittura da sbalordire, la pago io. E che si metta una posata di più e venga in tavola una bottiglia di vino vecchio, di quello famoso.

— Sarete ubbidito, signor *La Faina*.

Il trattore prese la rete e se ne andò ridendo, mentre un cameriere veniva ad aggiungere una posata.

— E così, vecchio mio - riprese a dire Giulio Boulenois - vieni qui a fare il tuo mestiere. Hai lavoro per molto tempo?

— Per oggi e domani, non di più

— E ritornerai stasera a Parigi?

— Beninteso, a meno che tu non abbia qui un piccolo alloggio da offrirmi.

— Oh! tu conosci il mio sistema: pagare un alloggio è troppo lusso per me; ci si rimette del denaro e poi che si ha sulla testa? un soffitto imbiancato. Mi piace più il soffitto della natura, colla sua illuminazione di stelle; la notte pesco e il giorno schiaccio un sonno saporitissimo sulla bella erba fresca e odorosa.

— Sempre lo stesso! Ah! ma quando diverrai ragionevole?

— Ragionevole? lo sono più di chiunque, poichè risparmio la spesa dell'alloggio. Alla tua salute, vecchio mio, alla vostra, signorina Virginia!

I tre bicchieri cozzarono insieme.

La Faina riprese:

— E dove vai a lavorare?

— A due passi di qui in una villa che si chiama il *Petit Castel*.

— La conosco, una villa elegante; ci ho pescato e ci pesco davanti spessissimo. Era da vendersi, l'hanno forse comperata?

— Parrebbe - rispose Amedeo - Credo bene che sia il nuovo proprietario quello che fa colazione in compagnia d'una signora nel boschetto vicino.

LI.

Giulio Boulenois si curvò in maniera da dare un'occhiata sotto il pergolato designato da Amedeo.

(*Continua*)

dal 6 al 18 giugno 834 casi di colera con 650 decessi. A Charbin, dallo scoppio dell'epidemia vi furono 1463 casi con 939 decessi. A Mukden dall'11 al 19 luglio 76 casi con 49 decessi. A Port Arthur dal 3 al 22 luglio, 109 casi con 67 decessi. A Kirin il colera aumenta. La mortalità quotidiana vi è di 50 decessi. A Chailar si costatarono 20 casi con 17 decessi. A Witehu, al confine coreano la media giornaliera è di 50 casi, ed a Schachedsi di 30 decessi. Anche in molti altri luoghi infierisce il colera, sui piroscafi dell'Amur e del Luga si costatarono 9 casi.

I casi di malattia sospetta ad Odessa.

PIETROBURGO 31 (N). Il „Messaggero del Governo" annunzia che ad Odessa fu inviato un batteriologo per istabilire il carattere dei casi sospetti colà constatati. Nella settimana scorsa si erano del resto ammalate altre cinque persone con gli stessi sintomi, e di quelle cinque persone due sono già guarite completamente e gli altri pure vanno migliorando. I tre ultimi casi avvennero tra il 21 e il 22 luglio.

PER UNA LEGA EUROPEA contro la Turchia.

PIETROBURGO 29 *(Mirko)*. L'ultimo fascicolo del *Viestnik Evropi* (Rivista europea) porta un articolo firmato „un ex diplomatico", articolo del quale certi circoli ritengono autore il conte Ignatieff.

L'articolo tratta delle riforme necessarie nelle provincie turche abitate da cristiani, per assicurare a costoro un regime di vita almeno tollerabile, e nel tempo stesso per puntellare il crollante impero degli osmani in Europa.

L'articolista non si perita di chiamare i passi finora intrapresi a quest'oggetto dalle potenze, una *menzogna diplomatica* che fa il paio con quella tanto strombazzata necessità di mantenere lo *statu quo* nei Balcani, strombazzamento che significa per la Turchia la facoltà di non essere obbligata a modificare l'esistente stato di cose in casa sua. L'articolista giustifica la sua frase „menzogna diplomatica" osservando come la diplomazia europea sappia perfettamente che il Sultano e il suo Governo non sono in grado d'introdurre riforme atte a conferir dignità di uomini agli infedeli che vivono nei paesi turchi. Ogni riforma, che tende a dare eguali diritti a tutti i sudditi del Sultano, senza distinzione di confessione, è un non senso, perchè non si può dimenticare, senza mentire a se stessi, che la Turchia è uno Stato teocratico, la cui base legale è il Corano, eterno ed intangibile; e per i maomettani in generale non può essere cangiata [illegible] una sola parola del Corano, il [illegible] quale esclude ogni progresso, ogni [illegible] mutamento nell'organismo amministrativo [illegible] turco ed ogni concessione al [illegible] raja cristiano, che è condannato [illegible] essere null'altro che schiavo.

Perciò il sultano non ha alcun potere di migliorare le condizioni d'esistenza dei cristiani a lui soggetti. Se domani egli volesse far ciò sul serio, sonerebbe per lui l'ultima ora. A lui è permesso di promettere quel che vuole, ma il mantenere le promesse fatte a favore dell'odiato *raja*, costituirebbe un'offesa alla religione. I sultani promisero e sottoscrissero protocolli e trattati, obbligandosi a introdurre riforme; e i trattati di Parigi e di Berlino sono pieni di promesse in favore dei cristiani. Ogni firmano, ogni iradè del sultano deve portare la firma dei Seislam-ulema per essere valido. Il sultano più volte fece le finte di voler emanare un iradè per questa o quella concessione in favore dei cristiani, ma il capo spirituale si rifiutò di firmare e la diplomazia lasciò andare per non suscitare il fanatismo musulmano.

L'ex diplomatico così conclude: „Io so che se domani l'Europa volesse veramente prendersi a cuore le sorti dei cristiani in Turchia, e questa potesse vedere l'Europa coalizzata a voler quel che vuole si agirebbe altrimenti al Corno d'oro, e il Seislam-ulema firmerebbe tutto pur di salvare quel che ancora potesse dell'islamismo in Europa. Ma purtroppo le grandi potenze fanno le finte di ignorare questo solo mezzo d'imporre le riforme. La lunga esperienza ha dimostrato che la Turchia non cede che alla forza. Se le grandi potenze, Duplice e Triplice unite, hanno veramente a cuore la lacrimevole sorte dei cristiani in Turchia, cessino dal recitare la *commedia diplomatica* di chiedere alla Turchia quello che non può dare spontaneamente, ma che domani dovrebbe concedere alla coalizione europea per conservare almeno una vestigia del suo dominio in Europa."

Vittorio Emanuele alle grandi manovre. ROMA 31 (N). L'„Italia militare" dice che il re avrebbe espresso il desiderio di voler presenziare alla fine di settembre le manovre di campagna che si svolgeranno nella valle dell'Adige.

La convalescenza di re Edoardo VII. LONDRA 31 (B). La convalescenza del re fa rapidi progressi. Da lunedì il suo stato generale non lascia nulla a desiderare. La ferita si rimargina in modo soddisfacentissimo. Il re è ora in grado di camminare da solo, senza alcun appoggio, lungo tutta la coperta del yacht.

L'ultimo bollettino verrà pubblicato il 7 agosto.

Saracco e Zanardelli. ROMA 31 (N). Questa sera, l'on. Saracco prima di partire per Acqui, si recò alla Consulta a visitare Zanardelli.

Truppe italiane reduci dalla Cina. MESSINA 31 (N). Proveniente da Porto Said, è giunto il piroscafo „Vincenzo Florio" con truppe italiane reduci dalla Cina.

Smentite turche. COSTANTINOPOLI 31 (N). Da fonte autorevole turca si dichiarano assolutamente fantastiche le notizie allarmanti comparse nei giornali intorno alla situazione nelle provincie europee della Turchia.

Il nuovo ministero rumeno. BUCAREST 31 (N). I membri del gabinetto ricostituitosi nel modo segnalatovi martedì, prestarono oggi giuramento. La stampa liberale gli fa buona accoglienza. Rileva i meriti del presidente del consiglio, che seppe risollevare il credito, ristabilire il pareggio, ottenendo anzi un civanzo, e creare parecchie leggi importanti.

L'arbitraggio tra il Messico e gli Stati Uniti. ROMA 31 (N). Stamane Zanardelli conferì alla Consulta col senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione, circa la vertenza tra il Messico e gli Stati Uniti, in cui il senatore Pagano, come vi annunziai, fu nominato arbitro del Messico.

Sciopero di minatori in Francia. PARIGI 31 (N). Telegrafano da Valenciennes 31: La Società delle miniere ad Anzin, avendo rifiutato il richiesto aumento di mercede, i minatori scioperarono. Gli operai della miniera Vieux Condé si dichiararono solidali con quelli di Anzin. Si teme che lo sciopero si estenda a tutto il bacino minerario.

Conflitti fra scioperanti e poliziotti. SKENANDOAH (Pensilvania) 31 (N). Iersera avvenne un conflitto fra minatori scioperanti e la polizia. Venti scioperanti e quattro poliziotti rimasero feriti. Un parente dello sceriffo fu ucciso. Verso mezzanotte l'ordine era ristabilito. Il presidente dell'Unione operaia esortò gli operai ad impedire che si rinnovino gli eccessi.

Da Harrisburg giunsero qui due reggimenti.

FINANZA E COMMERCIO.

Cessione d'una ferrovia elettrica.

VIENNA 31 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Meridionale fu deliberato di appaltare l'esercizio della ferrovia elettrica Moedling-Hinterbrühl alla Società „Union". La Società pagherà alla Meridionale una quota che sorpasserà di poco la media dell'utile degli ultimi sette anni. L'„Union" si obbliga di modernizzare il servizio della linea, dedicando a tale scopo circa 700.000 corone.

La Meridionale sarà inoltre interessata negli utili.

Le azioni aurifere eritree.

ROMA 31 (N). Alla Borsa di Roma fu ufficialmente ammessa la quotazione delle azioni della Società delle miniere d'oro dell'Eritrea.

Il debito estero portoghese.

LONDRA 31 (B). I possessori di obbligazioni del debito estero portoghese, tennero ieri un'adunanza, in cui approvarono le proposte del Governo portoghese.

CRONACA PER TELEGRAFO

Violento terremoto in California.

LAS ALAMOS (California) 31 (N). Stanotte poco dopo il tocco, furono avvertite violente scosse di terremoto, che arrecarono gravissimi danni. Tutte le case costruite in mattoni furono completamente o parzialmente distrutte. Gli abitanti, sbalzati dal letto, fuggirono seminudi. Nessuna vittima umana.

Casa in costruzione che crolla.

PRAGA 31 (N). Oggi a mezzogiorno nel quartiere della Altstadt, che si sta sventrando, crollò una casa in costruzione. Rovinò la volta del quarto piano, che crollando determinò la rovina dei piani inferiori. Rimasero in piedi solo i muri maestri. Si dice che sotto le rovine giacciano cinque uomini e una donna.

PRAGA 31 (N). Dalle informazioni del capomastro muratore che sorvegliava i lavori di costruzione della casa crollata, sotto le macerie si dovrebbero trovare quattro persone. Finora fu estratto un cadavere.

Echi del disastro del „Primus". Tutti colpevoli.

AMBURGO 31 (N). Il tribunale marittimo s'occupò oggi dell'investimento del „Primus" e sentenziò che il capitano del piroscafo affondato è da considerarsi in prima linea colpevole, perchè teneva una falsa rotta e non prestò sufficiente attenzione ai fanali dei piroscafi incontrati. Inoltre la consuetudine dei piccoli piroscafi di navigare lungo la sponda settentrionale dell'Elba è contraria al preciso disposto di un'ordinanza imperiale che lo vieta, in considerazione della forte corrente che è in quella parte del fiume. Nondimeno spetta un biasimo anche al capitano del „Hansa" per non aver fatto segnalazioni col suo fanale di babordo, e tenuto conto anche del fatto che sarebbe stato prudente moderare in quelle circostanze la celerità del piroscafo.

Grande incendio - Due vittime.

MARBURG 31 (N). A Sotwora, presso Marburg, oggi nel pomeriggio scoppiò un incendio che incenerì 21 case. Due bambini perirono nelle fiamme.

Tutta una famiglia assassinata per furto.

GLOGAU 31 (N). A Kalisch furono trovati assassinati nella loro abitazione al merciaio Moskovitz, sua moglie e i loro due figli. La casa era stata svaligiata. Degli assassini, nessuna traccia.

Ancora lo scandalo di Budapest.

BUDAPEST 31 (N). Le sorelle Horvath e la „buttacarte" Fabian, sospette di complicità in crimini contro il pudore a danno di ragazzine, furono nuovamente arrestate per ordine della Procura di Stato.

Sanguinosa rissa fra operai rumeni.

BUDAPEST 31 (U. B.) Si comunica da Temesvar: Sulla *pussta* di Zenta scoppiò stamane una rissa fra operai rumeni. Si fece uso di rivoltelle. Sette persone rimasero gravemente ferite. La polizia ristabilì l'ordine.

Come fu trovata la reclusa nel palazzo a Barcellona.

Il nostro corrispondente madrileno completava con la lettera che pubblichiamo qui sotto, il servizio telegrafico sulla scoperta della ragazza reclusa da 20 anni. Benchè nel frattempo il telegrafo ci abbia precisato meglio alcune circostanze accennate nella lettera, nondimeno la pubblichiamo per l'interesse che offrono i dettagli del modo in cui fu fatta la scoperta:

MADRID 26. *(Manolito)*. Il pretore del sobborgo di Barcellona, denominato Gracia, riceveva ieri mattina un biglietto concepito nei seguenti termini:

„Vi prego di volervi recare, il più presto possibile, a perquisire la casa N. 51 della calle de la Salud. In un lurido bugigattolo troverete certamente una povera fanciulla, ivi rinchiusa da molto tempo, e che, se voi non accorrete in suo aiuto, soccomberà fra breve all'orribile sua prigionia. Vostro Servo: Carlo Fourmet, Calle de San Pablo, 16."

Appena letta sì impressionante denunzia, il magistrato chiamò il suo cancelliere e tre agenti di polizia: poi, senza alcun indugio, si recò con essi alla suaccennata casa, situata appunto a poche decine di metri dalla pretura.

L'edificio in discorso si compone del pianterreno e di due piani. Sul portone, il pretore e i suoi uomini s'imbatterono in un individuo elegantemente vestito, che s'accingeva ad uscire.

— Chi abita in questa casa? gli chiesero.

— Carlo Wertheim, che sono io; mia moglie, i nostri quattro figliuoli e mia suocera - rispose l'altro.

— Ed io sono il pretore di questo sobborgo - gli replicò il magistrato - e desidero di perquisire immediatamente il vostro domicilio. Vogliate dunque accompagnarmi.

Il Wertheim non parve minimamente stupito da siffatte parole. Soltanto, disponendosi ad obbedire all'ingiunzione rivoltagli, si limitò ad aggiungere con un'aria di tranquilla indifferenza:

— Ah! Dimenticavo di dirvi che abita con noi anche una mia cognata, una disgraziata ragazza scema..

Colpito dalla strana *dimenticanza* del Wertheim, il pretore, seguito dagli agenti e dal cancelliere, si dette a visitare minuziosamente, sotto la guida del Wertheim, l'intero edifizio.

Nulla di sospetto gli fu dato di riscontrare nè nella cantina, nè nelle stanze a pianterreno, arredate, queste, con molta proprietà e *comfort*. Il magistrato salì poscia al primo piano, dove si trovavano la suocera del Wertheim e la moglie di questo, co' suoi quattro figli; e, dopo aver succintamente esposto alle due signore lo scopo della propria visita, e d'aver loro ordinato d'accompagnarlo, perquisì tutto l'appartamento - assai bene ammobigliato anch'esso - senza però che gli riuscisse d'osservare alcuna circostanza atta a giustificare il movente delle sue ricerche. Egualmente negativo, del resto, fu l'esito delle ricerche accuratissime da lui eseguite successivamente nell'appartamento al secondo piano, e nel granaio della casa. Ciò non di meno, stupito di non aver visto in alcuna stanza la cognata del Wertheim, il pretore domandò ove ella si trovasse.

— E' uscita poco fa, con la cameriera, a far due passi; - fu lesta a rispondergli, con la massima calma, la suocera del Wertheim, signora Javiera Ferran. - Non tarderà molto a ritornare.

A tale risposta, datagli con accento sicuro e in apparenza così sincera, il pretore sentì accentuarsi maggiormente i dubbî che l'infruttuoso risultato della perquisizione compiuta gli aveva già fatto concepire, circa l'autenticità della denunzia pervenutagli. Egli stava dunque pensando se gli convenisse meglio andarsene senza altro, oppure attendere il ritorno dalla passeggiata della fanciulla che si pretendeva prigioniera dei suoi congiunti, allorquando - scendendo le scale - in un pianerottolo, fra il secondo piano ed il granaio, gli avvenne di scorgere una strettissima porta a muro, ermeticamente chiusa, che dianzi, salendo, egli non aveva potuto vedere, perchè, in quel punto, il Wertheim e la sua signora gli si erano stranamente stretti d'attorno.

— Che c'è qua dentro? - s'affrettò quindi a chiedere il magistrato.

— Nulla... E' un guardaroba dove conserviamo degli abiti e dei bauli - gli rispose la signora Farran, colla sua solita aria indifferente.

— Non importa; desidero visitare anche questo locale. Aprite.

Senza replicar verbo - e ciò ch'è più stupefacente ancora, senza turbarsi affatto! - la vecchia signora trasse di tasca una chiave, ed obbedì all'ingiunzione del pretore. Questo ed i suoi uomini entrarono allora nel guardaroba; ma n'avevano appena varcata la soglia, quando un fetore ripugnante, che emanava dall'interno di quell'oscuro bugigattolo, li obbligò a indietreggiare, nauseati. Subito dopo, però, quasi facendo violenza a se stessi, penetrarono di nuovo in quel vero e proprio antro immondo; e tostochè i loro occhi si furono un poco abituati alle fitte tenebre che regnavano là dentro, essi poterono scorgere il più orrendo e doloroso quadro che immaginar si possa: su d'un mucchio di paglia marcia, fetida, giaceva una fanciulla ischeletrita, seminuda, dai lunghi capelli arruffati, sudicia da far schifo, dall'aria ebete... Accanto a lei, vi erano un piatto contenente qualche osso, ed un vaso pieno di escrementi, il cui puzzo appestava l'atmosfera dell'infetto locale, sino a renderla irrespirabile.

— E chi è questa disgraziatissima creatura? - domandò il pretore, non appena si fu riavuto alquanto dalla profonda impressione di quell'orrendo spettacolo.

— E' mia figliastra - gli rispose imperturbabile, la Ferran.

— Quella stessa di cui mi diceste che era uscita di casa?

— Sì... Sarà tornata senza che niuno se ne sia accorto - ebbe l'incredibile sfrontatezza d'aggiungere la vecchia. A stento reprimendo la legittima indignazione suscitata in lui da tale frase, il magistrato dichiarò in arresto il Wertheim e le due donne, poi s'avvicinò alla misera fanciulla, loro vittima, per interrogarla. Ma invano: la sventurata non gli rispondeva che con parole sconnesse, e con sorrisi idioti. Egli rinunciò quindi ad interrogarla più oltre, ed immediatamente dispose invece ch'ella fosse trasportata in una delle migliori stanze del primo piano della casa. Nello stesso tempo, mandò a chiamare in tutta fretta un medico e due suore di carità, ed alle loro cure affidò l'infelicissima ragazza. Dopo di ciò, il magistrato fece tradurre alla vicina pretura gli arrestati, ed ivi li sottopose ad un luogo e stringente interrogatorio: nel corso del quale, inutilmente tentarono, tanto il Wertheim, quanto sua moglie e sua suocera, di giustificarsi col dire che la Mercedes (chè così si chiama la loro vittima) è pazza sin dall'infanzia e che soltanto per ragioni di sicurezza essi la tenevano rinchiusa nell'immondo bugigattolo ove fu trovata; obbligativi dalle incalzanti domande del pretore, essi dovettero finire infatti per confessare la vera ragione del crudele, esecrando loro delitto. E la ragione si è questa: che il padre della povera Mercedes, il quale aveva sposato in seconde nozze la Ferran, morendo - or son circa dieci anni - legò in eredità cinquantamila pesetas alla propria figliuola; ed allora la Ferran concepì - e con la tacita complicità della figlia avuta dal defunto suo marito, e del Wertheim, suo genero, realizzò - l'infame proposito di tenere Mercedes in una perpetua reclusione, con l'evidente scopo di ucciderla a furia di privazioni, di stenti, di lente ma ininterrotte sofferenze, per potersi poi impossessare della sostanza lasciatale dal padre e, frattanto, d'usufruirne le rendite.

Come sia stato possibile alla Ferran ed ai suoi complici di mettere impunemente in esecuzione il sinistro loro disegno, durante quasi dieci anni, i risultati delle indagini all'uopo iniziate dall'autorità non hanno peranco assodato. Le ultime notizie ci dicono soltanto che, grazie alle assidue cure di cui è oggetto, la sventurata Mercedes (la quale ha circa 25 anni, benchè non ne dimostri più di dieci o dodici) ha migliorato un poco in salute, mentre le sue facoltà mentali accennano a ripristinarsi; e che i suoi inumani congiunti furono lì lì per restar vittime del furore popolare, allorchè, stamane, vennero tradotti, dal locale della Pretura di Gracia - ov'erano ancora rinchiusi - alle carceri Mandamentali della città.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi degli scioperi.

Giuseppe Maestrelli, da Chioggia, tavoleggiante al caffè „Ai volti di Chiozza", comparve iermattina dinanzi al bar. Farfoglia, accusato di avere, nel pomeriggio di domenica 27 corr., innanzi al caffè „Fanelli", agitando il bastone e gridando „vigliacchi!", minacciato i camerieri Giacomo Milosch e Giuseppe Godina, i quali, nonostante lo sciopero, avevano lavorato al caffè „Tommaso".

Al dibattimento, il Maestrelli si mantiene negativo. Passando dinanzi al caffè „Fanelli" vide un gruppo di persone, del quale facevano parte il propietario del caffè, signor Giovanni Fanelli, il segretario del Consorzio dei caffettieri, sig. Guattacini, e i tavoleggianti Milosch e Godina. Li salutò agitando la mano, poi si fermò, alquanto più discosto, a parlare con un amico.

Giacomo Milosch depone che l'agitar della mano del Maestrelli gli fece l'impressione, forse ingiustificata, d'una minaccia, tanto più che non intese le parole di saluto. Impressionato, più tardi, quando riprese il lavoro al „Tommaso" parlò dell'incidente col cancellista di polizia Malinek. Seppe poi dell'arresto del Maestrelli, ma egli non aveva avuto alcuna intenzione di farlo arrestare. Ritiene oggi di aver errato nell'interpretazione del gesto del Maestrelli.

Il tavoleggiante Godina e il proprietario Fanelli dicono di non aver visto l'atto minaccioso del Maestrelli.

L'avv. Fillinich, difensore, domanda sentenza d'assoluzione, poichè, di fronte alla asserzione del Milosch fatta al cancellista Malinek, ritrattata poi da lui oggi al dibattimento, ci sono le deposizioni di tutti gli altri testimoni, i quali depongono di non aver visto nessun gesto di minaccia. Bisogna dedurne quindi che questa pretesa minaccia sia apparsa alla fantasia sovreccitata del Milosch, per le peculiari circostanze nelle quali egli si trovava.

Il giudice assolve l'accusato e, essendo egli suddito estero, lo rimette alla Polizia che lo reclama.

L'avv. Fillinich vorrebbe che il Maestrelli fosse rimesso immediatamente in libertà. Il giudice respinge la domanda, dichiarando che non può rifiutarsi di aderire alla richiesta della Polizia.

L'avv. Fillinich presenta gravame contro tale disposto del giudice.

*

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito sul dibattimento tenutosi ierlaltro a confronto di Umberto Orcisio, già cameriere al caffè „Sport", accusato di avere minacciato il cameriere del caffè «Alla Posta», Zecchini, con le parole: „La vardi che la gavarà de far con noi in qualche altro logo".

Il dibattimento fu ripreso ieri per l'assunzione dello Zecchini quale teste. Lo Zecchini dichiarò di non aver inteso le parole attribuite all'Orcisio. Questi gli domandò: «Cossa te lavori?», Alla sua risposta affermativa, soggiunse: „Dopo che te gavemo messo in servizio?!" Pagò e andò via.

Seppe poi che lo avevano arrestato.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione e rimette l'accusato alla Polizia che lo reclama, perchè, quantunque nato a Trieste, egli è pertinente a San Quirino, prov. di Udine. (Vedi Cronaca).

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

Per il diritto marittimo. Per la fine di settembre è convocato ad Amburgo il congresso per il diritto marittimo internazionale, che continuando l'opera iniziata ai congressi di Anversa del 1885 e Bruxelles del 1888, porterà sperabilmente a conclusione definitiva le trattative per la unificazione del diritto marittimo, per la promulgazione di canoni internazionali omogenei su tutte le più importanti questioni di interesse navale.

Al congresso - così annunzia il comitato internazionale - parteciperanno anche rappresentanti dell'Austria. Noi che giorni or sono abbiamo deplorato il disinteressamento dei rappresentanti del Governo di Vienna dalle pertrattazioni del congresso della marina mercantile a Copenhagen, vorremmo oggi consigliare, quasi, i delegati prescelti a rappresentare la monarchia al convegno di Amburgo, a risparmiarsi la noia del viaggio. Già, al congresso essi, per quanto pieni di buona volontà, non potrebbero che arrossire della magra figura fatta nel campo del diritto marittimo, dal Governo da essi rappresentato. Il quale, almeno, non ha nulla da coordinare del suo diritto a quello degli altri; a nessuna tradizione giuridica del suo codice dovrà rinunziare per uniformarsi ai canoni internazionali che saranno deliberati. E per una ragione semplicissima: che l'Austria non ha, un codice marittimo nè bello nè brutto, nè vecchio nè nuovo. Ne studia la promulgazione da decenni e decenni, ma non è arrivata sinora a nulla di concreto.

Giova cogliere l'occasione per rinnovare la protesta elevata indarno da un trentennio contro questa mancanza, da Diete provinciali, da Associazioni marittime, da consessi di giurisperiti, da quanti affidano loro interessi al mare. Unica nostra legge marittima è ancor oggi l'Editto politico di Maria Teresa, il quale dispone sì molte cose interessanti, per es. che il capitano d'ogni nave debba tenere un gatto a bordo, ma non regola nè punto nè poco gli importanti rapporti di diritto marittimo privato, sia fra capitano ed armatore, sia fra l'armatore dall'una parte e i negozianti ricevitori del carico e gli assicuratori dall'altra nè le materie così gravi delle avaree, delle collisioni e così via.

Noi abbiamo per diritto consuetudinario il diritto marittimo napoleonico, così come vigeva ai tempi di Napoleone, mentre la Francia lo ha varie volte rimodernato e portato a maggiore corrispondenza con le esigenze dei tempi. Inchieste e studî si fecero molte volte: di pratico non ne è uscito mai nulla: neanche una legge disciplinare più moderna sulla gente di mare, che è ancora sempre in progetto al Parlamento di Vienna. Frattanto l'incertezza del diritto paralizza l'intraprendenza dei cittadini: i traffici ne hanno continui inceppamenti e danni: la gente di mare che stenta la vita in una continua lotta, è quasi fuor della legge.

Del congresso internazionale per il diritto marittimo nessuno attende i frutti tanto ardentemente quanto la nostra marina. Stabiliti i canoni internazionali sulle più importanti materie del diritto marittimo, noi avremo dalle esperienze collettive di tutti gli stati marinari ciò che indarno attendemmo dal potere legislativo di Vienna. E passeremo allora allegramente e d'un passo solo da Maria Teresa e da Napoleone, al più moderno frutto della scienza giuridica. E ne gioirebbero i mani di Domenico Rossetti che indarno sudò per dare un codice marittimo di cui già a' suoi tempi si riconosceva platonicamente, l'urgente bisogno.

Per il nuovo manicomio. In relazione alla notizia del viaggio che intraprenderanno i signori ing. Braidotti, dott. Canestrini e dott. Gusina, per visitare i più moderni tipi di manicomî, il sig. dott. Gusina c'interessa a rilevare che tale viaggio sarà fatto dai detti signori esclusivamente di loro propria iniziativa, e ch'essi non hanno alcun incarico ufficiale.

L'Associazione italiana di beneficenza, nell'anniversario della morte del re Umberto ha spedito il seguente telegramma.

„S. E. Ten. Generale Ponzio Vaglia
Roma.

Associazione Italiana di Beneficenza prega V. S. presentare a Sua Maestà il Re devoti omaggi ed assicurazione che detta e connazionali qui dimoranti partecipano vivamente al profondo duolo di questo nefasto giorno."

Nella giornata stessa il telegramma ebbe la seguente risposta:

„Sua Maestà ringrazia la S. V. e quanti erano da lei rappresentati per i nobili e graditi sentimenti espressigli nella triste ricorrenza d'oggi.
Ministro Ponzio Vaglia."

Al Ginnasio reale italiano di Pisino. La presidenza della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio reale provinciale di Pisino invita i genitori e rappresentanti di quegli scolari che aspirino ad essere sussidiati dalla Società durante l'anno scolastico 1902-03, a voler presentare alla presidenza stessa le domande entro il giorno 31 agosto p. v., indicando la misura e qualità del sussidio desiderato.

In pari tempo la presidenza prega i genitori e rappresentanti di tutti quegli scolari che non avessero peranco trovato alloggio e costo per il prossimo anno scolastico, di volere, senza attendere il principio dell'anno, fare tosto le pratiche all'uopo necessarie, rivolgendosi eventualmente ad essa presidenza, per informazioni, allo scopo di evitare poi confusioni e la possibilità che qualche scolaro rimanga senza alloggio.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl'ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dal „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna:

Guido Sunter, Cesare Misu, Giov. Ferlig, Giuseppe Moravia, Lionello Ventura, Enrico Camerino, Alberto Michlstädter, Elio Camerini, Enrico Bienenfeld, F.co Ruzzier, Gino Lussich, Pietro Provedani, Vittorio Camerino, Riccardo Boscolo, Riccardo Doff, Luigi Dumeau, Roberto Cohen, Rodolfo Grandis, Carlo Tassini, Enrico Bugliovaz, Gustavo Cesca, Umberto Bullo, Vittorio Gazulli, Alberto Vidali, Ermanno Geniram, Mario Oltramonti, Gualtiero Tischbein, Antonio Amodeo, Vittorio Coen, Ernesto Cohen, Giuseppe Furlan, Ferruccio Cavalcante, Giulio Petz, E. Stary, Emilio Gnoli, Guido Jellersitz, E. Costanzo, F. Mauro, V. Steinbach, A. Steinbach, G. Loly, A. Pinzza, G. Mauro, C. Alberti, A. Catella, E. Gironcoli, A. Iesurum, Silvio Steinbach, Rodolfo Kraus, Luigi Finger, Fortunato Coen, Edoardo Fonn, Gustavo Morpurgo, Ferruccio Generini, L. Mreule, Manlio Benporat, Otto Katz, Ermanno Girardelli, R. Iergel, Emilia Benporat, Ettore Ramelli, Giuseppe Guarrini, Paride Caburi, Fruesto Fabretto, Ezio Zennaro, F. Battagliarini, Enrico Pacor, Gino Alessio, Orsolina Pacor, Maria Pacor, Vittorio Benporat, Edoardo Bornettini, Fortunato Levi, P. Elthogen, Francesco Cramer, Turridu Ziggiotti, Antonio di D. Fassetta, Giuseppe Cadel, M. Randelli, Maria Fiorentin, Carlo Semodiglock, C. Steinkühl, Toni Romano, Toni Metl covitz, A. Zaia, O. Magris, Adele Radivoli, Luigi Magris, L. Tassoni, Giov. Magris, U. Ziliotto, Amilcare Rascovich, Carlo Delise, Giulio Lorenzetti, Lidia Lorenzetti, Angliolina Lorenzetti, Giovannina Camus, Catina Cocinera, Enrico Samaja, Eugenio Veneziani, Elvina Veneziani, Gina Veneziani, dott. Pietro Veneziani, dott. Ruggero Polacco, Orsolina Seniza, Anna Novak, Ierta Cabalzar, Dora Cabalzar, Luigia Savoini, Giovanni Savoini, Egone Savoini, Bruno Savoini, Gino Cosolo, Tino Cosolo, Ester Cosolo, Giovanni D'Este, Marcello Rigoli, Virgilio Cosolo, Giovanni Viditz, Giovanni Beacco, Spiro Giller, Pietro Trevisan, Francesco Polesel, Giuseppe Rugo, Giuseppe Matros, Giuseppe Massello, Giovanni Furlan, Enrico Zurlin, Eugenio Brigo, Giovanni Penso, Luigi Napoli, Edoardo Weinrich, Giusto Weinrich, Giacomo Condio, Stefano Pietschmann, Luigi Depieri, Socrate Petracco, Francesco Pohlutka, Vittorio Gasparini, Attilio Tamburrini, Antonio Massello, Pietro Salamban, Em. Cumar, Giov. Sfetez, G. Sivitz, Renato Veneziani, Attilio Malni, Sante Cossutta, Mario Stabile, Rodolfo Cosmini, Cesare Errera, C. Peresson, Pia Raffael, Luigi Illincich, C. Pascutti, Renzo Sveglia, R. Conrad, Gino Cereser, G. C. Soletti, Oscarre Cereser, V. Boiti, Pietro Delmoro, S. Mullè, Renzo Viezzoli, A. Calvi, C. D'Este, A. Scopinich, Luigi Guida, Francesco Guida, Luigi Piutti, Antonio Chiarandini, Umberto Navarra, Gustavo de Mottoni, Nuci de Mottoni, Angelo Navarra, Giov. Stary, G. Siega, Ernesto Colombani, Gastone Menicanti, Mario Okorn, Irma Romanello, Ettore Pinzza, R. Comparè, Antonio Gregorich, Caterina Gregorich, Pina Gregorich, Angela Gregorich, Carletta Gregorich, Arturo Gregorich, Alma Gregorich, Vittoria Dominicini, Alfredo Fossa, Achille Gandini, Carlo Halupha, F.co Giurco, Andrea Diana, Antonio Saxida, Ant. Cucchierato, Luigi Menegos, Angelo Sabà, Alfonso Amodeo, Massimiliano Amodeo, Giuseppe Amodeo, G. Alfonso, A. Alfonso, Gius. Montanari, Luigi Loschi, Felice Preseppi, Antonio Biasutti, Giuseppe Pregarz, Giovanni Suman, Giacomo Glavina, Vincenzo Biancalani, Vincenzo Kukez, Giacomo Bertozzi, Francesco Ferri, Maria Ferri, Sebastiano Raggi, Pietro Lazzara, Vincenzo Vouk, Michele Marconcich, Giuseppe Skerch, Giovanni Bastiancich, Giovanni Iencich, Giovanni Coslovich, Gregorio Zenko, Biasio Sanabor, Vittorio Doratti, Giuseppe Corluicar, Antonio Sternisa, Francesco Polencig, Giovanni Colognati, Maria Polencig, Giuseppe Lipot, Daniele Delpiero, Matteo Debernardi, Olga Lazzara, Antonio Caris, Alessio Dubini, Paolo Moretti, Enrico Riccoboni, Michele Daris, Giovanni Rigo, Luigi Doratti, Tommaso Voivoda, Giovanni Bisiak, Antonio Cotterle, Lorenzo Stokel, Arturo Timini, Gaetano Dolce, Giuseppe Sturnik, Pietro Snidersich, Andrea Vecchiett, Ferdinando Terzon, Natale Napoleone, Giuseppina Iuressich, Emma Napoleone, Marco Zecchini, Giovanni Ziani, Bombardati, Dellaricca, Pellegrini, Battistini, Aug. Chiesa, Aug. Stabile, Mich. Cecovin, Antonio Wanderbi, Michele Oretich, Adalberto Liske, Agostino Previsani, Giuseppe Lucak, Giovanni Makorcich, Antonio Millich, Candido Colombo, Felice Penso, Enrico Braida, Luigi Marzotti, Francesco Guidi, Giovanni Guidi, Antonio Sivitz, Antonietta Suban, Michele Suban, Pietro Lauro, Emilio Gasparon, Ernesto Wagner, Enrico Sblattero, Alberti, Giuseppe Violin, Carlo Planisig, Adolfo Dollhopf, Giovanni Paulinich, Giacomo Foligo, Edoardo Tonon, Arturo Maldini, Giacomo Baldassi, Antonio Battistig, F. Gustin, Alberto Battich, Stefano Vuinovich, Vincenzo Daris, Ern. Mingotti, Mario Balestra, S. Lovisato, Carlo Panzera, Antonio Alginovich, B. Basilio, Elio Morpurgo, Edoardo Thaller, Abramo Pascolato, Mario Marzotti, [illegible]

(Continua)

Leggi pubblicate. Ci telegrafano da Vienna, 31: Il Bollettino delle leggi dell'impero pubblica oggi la legge concernente la soppressione dei pedaggi erariali, e quella concernente l'imposta sui biglietti ferroviari.

Per il territorio devastato dalla grandine. Come abbiamo annunziato nel dar relazione del temporale di lunedì, la grandine devastò le colture del nostro territorio, togliendo ai poveri agricoltori o ai piccoli proprietarii in ispecie il frutto delle loro fatiche e i mezzi del sostentamento.

La Società Agraria, nella quale gli interessi dell'agricoltura hanno avuto sempre valida tutela, ha rivolto al Magistrato civico il seguente memoriale:

„Le tristissime condizioni a cui si vedono ridotti gli agricoltori del territorio di Trieste in seguito alla tempesta caduta il giorno 28 m. c., dalla quale furono devastati in generale i prodotti del suolo, inducono la scrivente a rivolgersi a codesto inclito Magistrato con preghiera di voler venire in loro aiuto.

„E' generalmente noto in tutto il paese che oltre i raccolti dell'uva e delle frutta venne pure distrutto quello degli orti, sicchè si può conchiudere con certezza che pel territorio di Trieste ogni risorsa agricola è andata in quest'anno perduta.

„Sulla base di tale fatto irrefutabile, la scrivente si vede costretta di portare a conoscenza di codesta inclita Autorità l'attuale stato di imbarazzo della popolazione rustica del territorio, e La interessa vivamente a voler interporre i suoi buoni uffici presso l'Eccelsa i. r. Autorità di finanza, invocando a favore della popolazione stessa l'esenzione dall'imposta fondiaria per l'anno corrente".

*

Osserviamo a questo proposito che la esenzione dall'imposta fondiaria nei casi di danni elementari è riconosciuta dalla legge generale del 12 luglio 1896 n. 118. Rimanendo distrutto da un quarto a metà del reddito naturale delle colture, l'imposta fondiaria viene ridotta del 25 p. c.; quando resti distrutto metà fino a tre quarti del reddito, la riduzione dell'imposta ascende al 50 p. c.; per tre quarti del reddito distrutto, è concessa una riduzione del 75 p. c.; e finalmente quando sia distrutto l'intero reddito, l'esenzione è totale.

E' necessario però che del danno sia data comunicazione *entro otto giorni* all'autorità d'imposta di prima istanza dai proprietarii delle particelle danneggiate o dai loro rappresentanti. Quindi i danni vengono rilevati da una commissione con intervento di delegati dell'autorità di finanza, di due periti scelti su proposta del Comune e di due membri del Consiglio comunale. I proprietarii possono anche intervenire ai rilievi ed elevare anche eccezioni contro l'operato della Commissione, della quale sono resi pubblicamente noti nei modi usitati nel paese il giorno, l'ora e l'itinerario.

E' da attendersi che compiute queste formalità stabilite dalla legge, l'esenzione sia concessa nella misura più larga, tanto più in quanto che il nostro territorio ebbe, per sua fortuna, ben poca parte alle non indifferenti somme annualmente detratte dal gettito delle imposte fondiarie per condoni causa danni elementari.

Ricordiamo ancora che dalle casse dello Stato saranno concesse anche quest'anno larghe sovvenzioni per lenire la miseria nei paesi colpiti da disastri elementari. Il Comune, cui si è rivolta la Società Agraria, potrebbe ricordare al Governo quanto poco il territorio di Trieste, sebbene colpito da danni elementari più o meno gravi, abbia partecipato a queste sovvenzioni dello Stato, e come quindi sia lecita l'attesa che congrui importi sieno ripartiti ora nel territorio per lavori di pubblica utilità o in quella qualsiasi forma che dando lavoro a' più poveri fra gli agricoltori, accresca insieme la produttività avvenire delle colture campestri.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte del compianto fanciulletto Bruno Bussi, dal signor Vittorio Bartoli, cor. 10.

Come viene tutelato il commercio triestino. E' noto a tutti che nel porto di Trieste non vi sono che grue capaci di sollevare 1500 e 3000 chilogrammi. Un negoziante che si trovi nella necessità di caricare sopra un piroscafo un peso unitario maggiore, deve ricorrere al pontone del Governo marittimo o a quelli di stabilimenti privati, e li otterrà con forte spesa... purchè siano disponibili.

Fra i vari incidenti verificatisi, i quali provano essere urgente e indispensabile che a disposizione del ceto commerciale siano una grua o un pontone capaci di sollevare almeno da 10 a 20 tonnellate, possiamo narrarne uno recentissimo, il quale ha sopra ogni altro il vantaggio di non abbisognare di illustrazioni e di commenti per riuscire di un'eloquenza inconfutabile.

Il giorno 16 luglio arrivarono qui da Pola due vagoni con quattro blocchi di pietra destinati per l'America. Il proprietario della merce, sig. Hans Wildi, si rivolse al Governo marittimo per averne il pontone, indispensabile per lo scarico dei blocchi e loro imbarco sul piroscafo „Emilia", ma il Governo marittimo si rifiutò di accordarglielo, perchè il pontone era impegnato in certi lavori portuali a San Sabba. Allora il sig. Wildi fece pratiche presso lo Stabilimento tecnico, ma anche qui con esito negativo, perchè il pontone era impegnato nello scarico di cannoni.

Successivamente l'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani acconsentì molto cortesemente ad accordare il proprio pontone, ma questa macchina, che serve egregiamente per i lavori portuali, non risultò atta ad eseguire un imbarco causa la bracciatura troppo corta.

Che restava a fare? Il tempo stringeva e i blocchi dovevano essere sollecitamente imbarcati perchè il piroscafo doveva partire. Il sig. Wildi ebbe l'idea di spiccare un telegramma al Ministero del commercio, pregandolo di provvedere, visto che il Governo marittimo gli rifiutava l'uso del pontone. L'espediente non rimase senza risultato; la risposta giunse in tempo, e accordava il pontone, ma a condizione che la ditta Wildi se ne servisse fra le 6 di sera del giorno 17 e le 6 di mattina del giorno 18, e che a proprie spese dovesse rimorchiarlo da San Sabba al Porto Nuovo, e viceversa.

L'incaricato della ditta Wildi protestò contro queste limitazioni, che imponendo il lavoro notturno e la spesa del rimorchio, aggravavano sensibilmente il costo già elevato di noleggio del pontone. Ma la protesta rimase un atto puramente platonico; se la ditta volle caricare i suoi blocchi dovette subito ricorrere al Lloyd per avere un rimorchiatore.

La conclusione si è che si dovettero impiegare 6 ore per il suddetto lavoro e che alla fine si dovette saldare questa piccola nota di spese:

Conto Lloyd per rimorchio del pontone	cor.	183
Conto i. r. Governo marittimo per noleggio pontone	„	90
id. id. per impiego del telefono col Ministero	„	12
Conto impresa caricazione	„	50
Assieme	cor.	335

per la caricazione di una merce il cui complessivo valore toccava appena le 850 corone.

Così si spiega come una delle industrie che potrebbe essere la fortuna del nostro Territorio e dell'Istria sia costretta a languire, trascinandosi penosamente col provvedere quasi soltanto ai bisogni del consumo locale.

Il signor Hans Wildi, che è negoziante avveduto e provetto, e possiede cave a Nabresina, a Pola, nell'isola San Girolamo ecc. ecc., ha tentato più volte con non lievi sacrifici o spese di esportare i prodotti della sua industria, ma per quanto si sia adoperato, non gli è mai riuscito di estendere il suo commercio nè all'Inghilterra, nè all'America, appunto in causa delle grandi difficoltà e delle esorbitanti spese d'imbarco.

A Vienna sogliono trattare i negozianti triestini di indolenti, incapaci e così via; ma che cosa sanno rispondere quando si citano fatti di questo genere?

Per lo scomparto del bosco Pontini. Il Municipio indice pubblica asta per gli sterri, la costruzione di muri e cancelli, di canali, cunette e scale, in esecuzione del deliberato del Consiglio, per lo scomparto della tenuta Basevi (bosco Pontini).

Per la prima parte dei lavori è preventivata la spesa di cor. 186.000.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Col motto: „s'onori il padre imitandone le buone opere", cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Visita d'istruzione alle fonti d'Aurisina. La Società dei meccanici invita tutti i soci a partecipare a questa visita d'istruzione, che avrà luogo domenica 3 corr., partendo da Trieste alle 7 e mezzo ant. precise e da Aurisina alle 11 e mezzo ant.

Il tragitto si effettuerà mediante il piroscafo „Elena" della Cooperativa muggesana. I soci dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento.

Partenza straordinaria per Venezia. La direzione del Lloyd ci comunica che stamane venerdì, alle 11, il piroscafo „Saturno" partirà in gita straordinaria per Venezia.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di luglio 1902 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2596, cor. 1.169.670.05; rimborsi N. 2069, cor. 867.199.66; libretti emessi N. 482; esistenti N. 468.

Posto municipale in concorso. Presso l'Ufficio tecnico comunale è vacante un posto di alunno ingegnere con l'adiutum di annue cor. 1600, dopo una prova di tre mesi, e la nomina ad impiegato extrastatum dopo compiuti due anni di servizio, con le percezioni stabilite per la VI classe di rango, cioè cor. 2600 annue di paga e cor. 720 di sussidio di alloggio.

Per l'ottenimento di tale posto si richiede la prova di aver assolti gli studi tecnici e di aver subito con successo il secondo esame di Stato o l'esame di diploma, nonchè la qualifica di ingegnere-architetto conseguita presso un Politecnico.

Le istanze di concorso, corredate, oltre che dagli attestati di studio, dal certificato di pertinenza e da tutti gli altri documenti atti a suffragare la domanda, dovranno essere presentati a tutto 15 settembre a. c. al Protocollo degli esibiti del Municipio.

Trasloco d'un medico distrettuale. Il municipio avverte che il medico del V.o distretto urbano (Barriera vecchia), il quale aveva finora la sua sede al N. 5 in via del Farneto si traslocherà col 24 agosto p. v. al N. 11 in via dei Bachi.

Convegni sociali. Domani sera, sabato 2 agosto, il „Circolo Apollo" darà nel proprio giardino sociale un concerto orchestrale con fuochi artificiali, posta umoristica, getto di serpentine. La sala rimarrà aperta alle danze.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata al prossimo sabato.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 20 al 26 luglio il movimento della popolazione nel nostro Comune si riassunse nelle seguenti cifre:

matrimoni celebrati: 35;

espulsi morti, compresi gli aborti: 11 (nella settimana corrispondente del 1901, furono 10);

nati vivi: 125, cioè 61 maschio e 64 femmine (nella corrispondente settimana del 1901, i nati furono 106);

morti: 79, cioè 43 maschi e 36 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 76).

45 di questi decessi si verificarono nei distretti urbani; 21 in quelli suburbani; 6 nel Territorio; 2 negli stabilimenti di ricovero; di uno non si conosce la dimora e 4 erano arrivati da altri Comuni.

Delle 79 morti di questa settimana, 1 fu determinata da tifo addominale; 1 da scarlattina; 15 da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi d'altri organi; 3 da carcinoma; 4 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 14 da enterite; 9 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 1 da cause accidentali; 1 da suicidio; 13 da altre malattie.

Grave disgrazia. - Un viaggiatore precipitato da un treno. Il viaggio a Trieste e a Venezia dei cantori tedeschi, reduci dal Congresso di Graz, venne funestato da un'orribile disgrazia. Mentre il treno diretto Vienna-Trieste stava per giungere nella stazione di S. Peter, il sig. Giuseppe Kastner, giovane possidente, da Rudolfswerth, da poco ammogliato, che, appoggiato allo sportello, stava ammirando il paesaggio, precipitò fuori del treno, essendo lo sportello male chiuso!

Quelli che si trovavano nella vettura gettarono un grido d'orrore e si lanciarono sull'apparato dei segnali, facendo fermare il convoglio. Il personale del treno e i passeggeri, amici e conoscenti del disgraziato giovane, si precipitarono verso il luogo ove era accaduta la disgrazia.

L'infelice era andato a sbattere contro una catasta di traversine; lo trovarono inanimato.

Fu portato nel treno, che raggiunse in breve la stazione di S. Peter. Quivi si trovò per puro caso il medico comunale di Feistritz, che prestò al ferito le cure più urgenti. Lo sventurato aveva il cranio spezzato, l'osso nasale fratturato; una scheggia di legno, lunga parecchi centimetri gli era penetrata nel cranio uscendogli da un occhio. Il poveretto fu trasportato col primo treno diretto a Lubiana e accolto in quell'Ospedale, ove morì.

Lo sciopero dei caffettieri. Ieri, come nei giorni scorsi, gli scioperanti si radunarono alle 10 ant. e alle 6 pom. alle „Sedi riunite", sotto la presidenza del sig. Dobrilla. In ambedue le adunanze, non essendovi speciali comunicazioni da fare, si rinnovarono le solite raccomandazioni e l'appello alla solidarietà. Fu detto che se anche qualche sngolo tavoleggiante, spinto dal bisogno o dal desiderio di guadagno - quattro o cinque in tutto - ripresero il lavoro, ciò non deve allarmare gli scioperanti. In certi caffè, al personale dei giorni scorsi, si aggiunsero altri individui appartenenti ad altre categorie e da molto tempo disoccupati. Di questi - disse il sig. Dobrilla - non devesi temere poichè, oltre che non conoscono il servizio, sono per la maggior parte individui che per un motivo o per l'altro furono sempre rifiutati da qualsiasi principale.

Le assemblee riconfermarono a voti unanimi di persistere nello sciopero. Venti fornellisti avvertirono i colleghi che partiranno oggi per i loro paesi. Se avremo la vittoria ritorneremo, se no resteremo a casa nostra - disse uno di essi a nome di tutti.

*

Ieri il servizio nei caffè si ampliò ancora per l'assunzione di giovani disoccupati di varie categorie. Al caffè „Ai Volti di Chiozza" se ne presentarono iersera sette, che furono subito fatti lavorare. In seguito a ciò il caffè rimase aperto fin oltre la mezzanotte. Fino a quest'ora rimasero aperti pure altri caffè; il „Centrale" e il caffè „Alla Stazione" rimasero aperti sino alle 2.

*

I due tavoleggianti assolti in Pretura (vedi Tribunali) furono accompagnati nel pomeriggio alla Polizia. Quivi, esaminati i documenti di entrambi, il chioggiotto Giuseppe Maestrelli fu rimesso in libertà mentre al friulano Umberto Orcisio fu intimato il bando.

Una donna che beve spirito da bruciare. Ieri, alle 4 e mezzo pom. alcuni ragazzi che si trastullavano in via Michelangelo, videro una giovane dal fare alquanto concitato, internarsi nel fondo di detta via, dove forma androna, e cadere a terra, contorcendosi come in preda a forti dolori viscerali. In breve parecchi le si fecero d'attorno, e si riteneva che ella avesse trangugiato del veleno. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, constatò che colei aveva bevuto dello spirito da bruciare ciò che l'aveva ridotta in un tale stato d'alcoolismo acuto, che le produsse un forte assalto nervoso. Il medico tentò di sottoporla alla lavatura dello stomaco, ma la giovane oppose tanta resistenza che il medico ritenne opportuno di trasportarla con la vettura all'ospedale, dove subito dopo sopraggiunse un ispettore delle guardie di p. s. per assumere i rilievi di legge.

Nel frattempo però la donna si era un poco riavuta e disse di chiamarsi Maria O. di 20 anni, domestica, abitante in Scorcola, e confessò di aver bevuto dello spirito da bruciare.

Invece di essere accolta magari per poche ore all'ospedale, ella fu consegnata a quell'ispettore che l'accompagnò al commissariato di via Sensa, ove più tardi si recò a prenderla una sua sorella.

Ancora sigarette di contrabbando. Ieri mattina la squadriglia delle guardie di finanza adibita alla visita doganale dei piroscafi ormeggiati al Punto franco, si recò, come di solito, a bordo del lloydiano „Semiramis" arrivato ieri l'altro da Alessandria, per continuarvi la visita iniziata subito dopo il suo arrivo. Dopo aver rovistato di qua e di là, gli organi della finanza giunsero nel grande salone di prima classe e, ammaestrati dall'esperienza e dal recente caso di contrabbando scoperto la settimana scorsa a bordo del „Cleopatra", fecero svitare un pezzo della parete interna di detto salone e infatti vi trovarono 300 scatole di sigarette egiziane del peso complessivo di 13 chilogrammi e mezzo. Cercatone il proprietario, si dichiarò tale un uomo del basso personale, il quale fu interrogato all'ufficio principale della dogana, dove le sigarette rimasero sequestrate. Ora il tizio se vorrà rientrarne in possesso dovrà pagare il dazio triplicato ed una forte multa, o subire l'eventuale arresto.

La mala vita. Gli organi del commissariato di S. Giacomo vennero a sapere l'altra sera che quasi ogni notte sul colle di Montebello si radunava una comitiva d'individui della peggiore specie, sfrattati e vagabondi dalla faccia poco rassicurante, i quali, probabilmente, si davan convegno in quel luogo isolato per comunicarsi il risultato delle loro imprese e forse per architettarne di nuove. In seguito a tale avvertimento, ieri mattina all'alba, alcune guardie, con a capo un ispettore, si recarono nelle vicinanze dell'ippodromo e videro due individui darsi a precipitosa fuga. Nello stesso tempo i funzionari scorsero sulla montagnuola altri due uomini e due donne, che alla loro vista, si diedero a correre; ma questi non riuscirono a fuggire: dopo pochi minuti, tutti e quattro erano nelle mani delle guardie. L'ispettore riconobbe negli uomini gli sfrattati Giovanni Sper, di 30 anni, da Seizenberg e Giuseppe Zenta, di 41 anno, da Lubiana entrambi individui pregiudicati e puniti più volte per furto. Le donne si qualificarono una per Teresa Smrecnick, di 21 anno da Klagenfurt, l'altra per Pierina Slaus, di 22 anni da Postumia.

Gli arrestati furono condotti al commissariato di S. Giacomo. Poi una pattuglia si recò in cerca dei due fuggiti i quali, come si seppe più tardi, erano stati incaricati dai loro compagni di stare in vedetta. Verso le 10 e mezzo, le guardie giunsero a Cattinara e vi trovarono i due uomini che passeggiavano confabulando animatamente fra loro. Vennero riconosciuti per Giovanni Pertot, di 45 anni e Francesco Premrù, di 25 anni, entrambi da Trieste, individui dediti alla mala vita. Il Premrù fu trovato in possesso di due chilogrammi circa di prugne acerbe. Il cancellista Degiampietro interrogò tutti e sei e poi li fece condurre in via Tigor.

Furterelli. Il signor Lionello Levi, negoziante in via Valdirivo N. 10, denunciò alla Polizia che l'altra sera l'avevano derubato di un carro a quattro ruote che il suo facchino aveva lasciato dinanzi alla porta del magazzino. Il carro valeva 110 corone. Il ladro è ignoto.

*** Le signore Anna C. ed Anna V., abitanti in via Carintia, denunciarono ieri sera all'impiegato d'ispezione in via Tigor che verso sera erano state derubate, la prima di una sottana, in una saccoccia della quale si trovava un portamonete con un piccolo importo di denaro ed un anello d'oro del valore di 46 corone, e la seconda di una blusa del valore di 6 cor., oggetti che entrambe avevano lasciato momentaneamente sulle scale.

Le scenette degli ex. L'inserviente ferroviario Matteo B. abitante a Roiano, ieri mattina faceva alcuni acquisti in piazza del Ponterosso, quando fu avvicinato dalla moglie Elena, abitante in via dell'Acquedotto, dalla quale egli è legalmente separato. La donna, incominciò col fargli dei rimproveri, ma poi irritata dalla sua indifferenza, cambiò tono e si diede a maltrattarlo, indirizzandogli ogni sorta di epiteti. Lui, vedendo che intorno a loro si agglomeravano dei curiosi, si allontanò frettolosamente, ma la moglie lo inseguì fino a che intervenne una guardia che condusse entrambi alla Polizia. Ivi la donna fu severamente redarguita e poi rilasciata in libertà.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Pertot, di 46 anni, abitante a Barcola N. 161, ieri mattina alle 11, accudendo al lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Il ragazzo di 14 anni Augusto Riva, fabbro, abitante in via di Pozzacchera N. 2. ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Ricorse all'„Igea" per le cure opportune.

In rissa. Giovanna Romito, di 41 anno, prestaservizi, abitante in via dei Capitelli N. 3, ieri, in rissa con un'altra donna fu colpita al ginocchio con una pialla e ne riportò una forte contusione.

Ottenne le cure opportune all'ambulanza dell'„Igea".

Cadute. Ieri verso il mezzodì, Caterina Iacopich, di 77 anni, abitante in via de Fin N. 10, nello scansarsi dal sopraggiungere di un carro, cadde in modo si disgraziato da riportare alcune contusioni e la frattura del femore sinistro. Accompagnata all'ospedale venne accolta nella quarta divisione.

Ieri alle 6 pom. la fanciulletta di 6 anni Lucia Mecbini, abitante al N. 53 di via Belvedere, giocando nel cortile della sua abitazione cadde, e battendo la fronte su di un sasso riportò una grave ferita. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che le prestò le cure più urgenti.

COMUNICATI*)

Dopo aver tentato diverse cure per guarirmi da reumatismi nelle articolazioni, alle braccia, alle gambe mi suggerirono di provare l'Antireumatico e antigottoso dei fratelli Godina, grazie al quale oggi posso dichiararmi del tutto liberato da quei dolorosi incomodi. Ringraziando vivamente, mi protesto

Giuseppe Miotti
fruttivendolo in piazza delle Legna
Via Solitario N. 3.

Trieste, li 28 Luglio 1902.

Colto da forti dolori reumatici alle mani ed ai piedi, provai mille cose invano; con sole tre bottiglie di antireumatico Godina mi sono guarito. In segno di riconoscenza ringrazio di cuore.

Devotissimo
Antonio Picinich
i. e r. pilota di porto e palombaro

Zara, li 2 Luglio 1902.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 1. agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. Androna della Punta 4 - suppellettili.
10 a. Vicolo dell'Officina 3 - 17 volumi Lexicon e 2 quadri.
10 a. via S. Francesco 10 - pianoforte e suppellettili.
10 a. via Geppa 6 - suppellettili.
10 a. via Conti 1 - suppellettili.
10 a. via Lazzaretto vecchio 21 - 17 volumi Lexicon e 4 Hans Kramer.

Non avrò più ... su questa terra... Bisogna abbandonarlo... egli dimora... da lui senza aver...

... guardie li sottoponevano a vere torture. Il direttore della polizia, consigliere Janota, scrisse al „Pravo Lidu" confermando i fatti da esso rivelati ed annunciando che contro parecchie guardie fu avviata procedura penale. L'agente di polizia Giuseppe Nazih fu arrestato; un lupanare di cui era proprietario fu chiuso.

Cronaca degli scioperi.

LEOPOLI 3 (N). La situazione dello sciopero dei contadini è suppergiù invariata. A contadini forestieri s'impedisce ...

... vescovo omonimo. Il giovanotto, ch'era affetto da male sottile, aveva fatto proponimento che al primo sbocco di sangue, ciò che gli avvenne stamane, si sarebbe suicidato.

Le tragedie della gelosia.

TARANTO 3 (N). Il marinaio Forleo, adibito alla difesa locale costiera, venne ucciso a coltellate dal marinaio De Stefano, in un vero duello, avvenuto per gelosia di donne. L'omicida fu arrestato. Si mantiene negativo.

Lo sciopero dei caffettieri. Anche ieri gli scioperanti si radunarono due volte alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Dobrilla.

Nell'adunanza antimeridiana si presentarono i tavoleggianti del caffè „Flora" e uno del caffè di „Piazza Giuseppina" i quali ierlaltro avevano ripreso il lavoro. Essi dichiararono di essere costretti a mettersi nuovamente in isciopero perchè non guadagnano nulla, visto che gli avventori dei sunnominati caffè non dànno più la mancia. Il sig. Pittoni raccoman-

... specialmente la seconda, fatica particolare del pirotecnico signor Brandolin.

In fine della serata agli amatori delle danze venne aperta la sala sociale e nonostante il gran caldo si ballò fervidamente fino a tarda ora.

Festa sospesa. La festa campestre organizzata dalla „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio" che doveva aver luogo iersera nel giardino del restaurant Berger, venne sospesa per l'incostanza del tempo.

... a ieri, furono 2029.

... sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

*** Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal sig. de R. 12 volumi, dei quali 6 rilegati in pelle; dal sig. dalla Zonca 4 volumi; dal sig. E. Schreiber un suo lavoro sull'insegnamento della scrittura e dall'operaio tipografo O. un volume legato in pelle.

Una tegola sul capo. Il macellaio Antonio Magazin, di 26 anni, abitante in via Amerigo Vespucci, ieri, nel pomeriggio, transitava per la via Ponziana, rasentando una casa in costruzione quando dall'alto di un'armatura cadde una tegola che colpendolo al capo gli cagionò una ferita. Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Giuseppe Sager di 15 anni apprendista in commestibili abitante in via Amalia N. 5, ieri, verso le 2 pom. riportò accidentalmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Studente universitario.* Ella deve presentare la domanda per il riconoscimento del diritto al volontariato di un anno, sino alla fine di febbraio dell'anno in cui compie il 21.o anno di età, o in occasione della leva. Se però desidera presentarsi alla leva in luogo diverso dal suo distretto di pertinenza, deve farne domanda al più tardi entro il novembre dell'anno precedente a quello della leva. — *C. L. 40* Unendosi lei in matrimonio con una donna che ha avuto una creatura illegittima con altro uomo, non ne deriva la legittimazione della illegittima «per susseguente matrimonio», perchè questo matrimonio, a tenore del § 161 del cod. civ. un. deve seguire fra «i genitori». Nè può invocare la legittimazione «per grazia del Sovrano», perchè secondo il successivo § 162, il rescritto del sovrano può essere chiesto soltanto «dai genitori» e la giurisprudenza vuole che la relativa istanza parta da tutti e due i genitori. In generale, la legittimazione, essendo la forma di dare ai figli illegittimi la posizione giuridica dei figli legittimi, dessa non può convenire che nei riguardi del figlio co' suoi genitori naturali. — *Costante.* Viaggio circolare Venezia, Verona, Milano, Piacenza, Bologna, Venezia (chil. 642) II L. 43.95, III L. 28.45. — *Torino.* Da Venezia a Parigi via Milano, Novara, Torino, Macon, Dijon, II, diretto L. 98.45; III, omnibus L. 61.20. Venezia-Parigi andata-ritorno, II, L. 155.80; Torino-Parigi L. 106.45; tutti due biglietti hanno 30 giorni di validità, con diritto a fermate intermedie tanto sulla percorrenza italiana che sull'estera. I prezzi di andata-ritorno per la III classe non sono notati. — *E. C. Trieste.* Se la lettera che Ella ha ricevuto da città era affrancata con soli 5 cent. la sopratassa («multa») è perfettamente regolare, perchè le lettere nel servizio locale devono venir affrancate con 6 cent. e non 5, com'Ella erroneamente crede. Quando una lettera non è sufficientemente affrancata viene sopratassata con la doppia affrancazione meno l'importo del francobollo applicato, quindi nel suo caso: affrancazione doppia cent. 12 meno 5, cent. 7 di sopratassa. Certamente Ella non ha nessun obbligo di pagare la sopratassa e può, volendolo, respingere la lettera. — *Piedi calcagnibus.* La via più breve per andare al monte Nanos è la ferrovia St. Andrea-Erpelle-Divacciano, quindi in carretta fino a Prewald che si trova alle falde del monte Nanos. — *Abbonato.* Partendo da Trieste alle 6.20 ant. si arriva a Venezia, via Cervignano, alle 10.47 ant. Partendo invece alle 12.30 si arriva alle 18.30 — *C. H. Siverich.* Abbiamo attinto informazioni e non ci risulta che esistano scuole superiori di musica con internato per signorine. — *Una che tenterebbe.* Gli accenti dei suoi versi sono quasi tutti sbagliati.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 24.4°, ore 2 pom. 27.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.7 — Oggi: Alta marea 9.18 ant., 7.36 pom. — Bassa marea 2.34 ant., 1.57 pom.

Ogni giorno una. Una vecchia dice alle sue nipotine, che stanno raccontandole una storiella:

— Parlate più forte; sapete bene che non ho l'udito molto fine... Ricordatevi che ho settantanove anni...

Una nipote l'interrompe ridendo:

— Nonna, ti vuoi ringiovanire? Io so bene che tu ne hai ottanta suonati!

— Ecco, vedi? - risponde la nonna - sono tanto sorda che non li ho sentiti suonare.

Marina e Navigazione.

I più importanti canali navigabili del mondo. Ieri mattina il telegrafo ci ha recato un sunto del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo di Germania, dinanzi al consiglio comunale di Emden, dove in questi giorni fu aperto al traffico un nuovo canale navigabile.

Ecco ora l'elenco dei principali canali navigabili, in grazia dei quali tante barriere sono scomparse e si gran numero di rilevanti distanze furono grandemente diminuite.

Primo per importanza internazionale è il canale di Suez della lunghezza di 150 chilometri; la sua profondità è oggi di 9·5 metri e la larghezza di 126 m. La profondità e la larghezza per un deliberato preso dalla Società del canale verranno aumentate e così potranno attraversare il canale anche i piroscafi moderni di grande portata. La costruzione di questo canale costò 480 milioni di corone. Nel 1870 fu percorso da 486 navigli, nel 1900 da 3441.

Il canale Cronstadt-Pietroburgo. Incominciati i lavori nel 1877, furono compiuti nel 1900. E' lungo 25 chilom. con una profondità di 6 metri. L'escavo ha costato circa 50 milioni di corone.

Il canale di Corinto, scavato dal 1884 al 1893 è lungo 6·5 chilom. con una profondità di 8 metri ed una larghezza di 22. Costò circa 25 milioni di corone.

Il Canale navigabile di Manchester ha una lunghezza di 58 chilom. con una profondità di 7·8 m. ed una larghezza di 36 m. Fu aperto nel 1894 e costò 360 milioni di corone. Il movimento su questo canale fu di tonnellate 880.000 nel 1895 e di 1,492,000 nel 1900.

Il Kaiser-Wilkelm-Canal fu compiuto nel 1895. La sua lunghezza è di 98 chilometri con una profondità di 9 m., ed una larghezza di 21·5 m. al fondo e di 57 alla superficie. Costò 200 milioni di corone. Nel 1897 lo attraversarono 19,960 navigli, nel 1900, 29,095. La portata dei rispettivi navigli aumentò da 1,800,000 tonnellate a 4,300,000.

Il Canale Elba-Trave fu aperto nel 1900. La sua lunghezza importa 66 chilometri, la profondità 3 metri, la larghezza 22·5 m. La spese di scavo ammontarono a 29 milioni di corone.

Il grande canale olandese che congiunge Amsterdam col mare fu incominciato già nel 1845, ma portato appena più tardi alla forma che ha oggi. Ha una profondità di 6 m. ed alla superficie è largo 37·5 m.

Il Canale della Caledonia, che congiunge l'Oceano Atlantico col Mare del Nord e che attraversa la parte settentrionale della Scozia, ha una lunghezza di 400 chilometri. La profondità è di 6 metri e la larghezza al fondo è di 15 metri. Costò 35 milioni di corone. Il suo punto più alto giace a 28 metri sopra il livello del mare.

Il Canal du Midi, che attraversa la Francia da Tolosa sulla Garonna a Celle al Mediterraneo, ha di 240 chilometri. La profondità è di 2 metri, la larghezza di 36 metri, ha 114 cateratte ed al suo più alto punto è 360 metri sopra il livello del mare.

Nell'America esistono tre grandi canali che congiungono fra di loro i laghi dell'America settentrionale e cioè il Canale Welland aperto nel 1833 ed ingrandito nel 1871 e nel 1900; il Canale St. Mary, aperto nel 1855 ed ingrandito nel 1897 ed il Canale del Canadà, che fu aperto nel 1895. Possono passare attraverso questi tre canali i navigli più grandi e di massimo pescaggio.

Il canale di Welland costò 145 milioni di corone, perchè si dovettero farvi 25 cateratte per superare una differenza di 100 metri nel livello dell'acqua sopra un tratto di 43 metri. Il numero dei navigli che passarono il canale St. Mary si è negli ultimi anni rilevantemente aumentato, mentre i navigli che attraversano quello di Welland va diminuendo. Per il canale St. Mary 1874 nel passarono 2517 navigli e 20,041 nel 1901. Il motivo del decadimento del canale di Welland è questo: un gran parte delle merci che venivano prima noleggiate in quelle regioni, vengono ora impiegate nelle industrie che quivi sorsero negli ultimi anni. I carichi sulla unita linea americana e canadese ammontarono nel 1901 a circa 25 milioni di tonnellate, mentre il tonnellaggio dei navigli passati per il canale di Suez ascese a 9,600,000 tonnellate e quello sul canale Kaiser Wilhelm a 4,300.000.

Varo di un rimorchiatore. Ci telegrafa il nostro corrispondente genovese, in data 31 luglio: Oggi, nel Cantiere Ansaldo, fu varato felicemente il rimorchiatore „Sebino", che verrà ad arricchire la flotta dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, assuntrice dei lavori portuali di Trieste. E' atteso in settimana l'equipaggio, al comando del capitano Barzella, che verrà a prenderlo in consegna.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Almissa" da Venezia con 53 pass.; i pir. it. „Lilibeo" da Brindisi, „Ravenna" da Ravenna con 70 pass., „Gallipoli" da Brindisi; il pir. a. u. „Hungaria" da Cattaro con 49 pass.; e il pir. ingl. „Alsatian" da Liverpool.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Cleopatra" per Alessandria, „Juno" per Venezia, „Helios" per Batum; i pir. a. u. „Perseveranza" per Odessa, „Vila" per Cattaro, „Maria B." per Venezia, „Biokovo" per Metcovich; e lo scooner it. „Lina C." per Molfetta.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Margherita" da Coconada (costa del Madras) arrivò il 29 a Marsiglia, „Borneo" il 27 a Nuova York da Calais, „Eros" da Pola proseguì il 30 da Costantinopoli per Nicolajff, „Clio" partì il 30 da Galaz per Amburgo, „Prazzatus" da Fiume passò Sagres diretto a Bordeaux, „Kostrena" da Newport passò Barry Island diretto a Genova, „Pecine" e „Nord" passarono i Dardanelli.

Lloydiani. „Nippon" diretto a Kobe proseguì il 29 da Bombay per Colombo, „Istria" diretto a Santos partì il 30 da Marsiglia per Pernambuco, „Gisella" da Kobe per Trieste proseguì il 29 da Bombay per Aden, „China" arrivò il 30 a Kobe, „Tirolo" da Sciangai in linea laterale Bombay partì il 30 da Hongkong per Singapore.

30 luglio.

Da PISINO.

Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano. All'appello diretto dalla Presidenza della Società sussidiatrice per studenti poveri del nostro Ginnasio corrisposero ancora i signori:

da *Trieste*: Carlo Banelli cor. 10, N. N. 5; da *Pola*: Giovanni Rossi imprenditore cor. 4; da *Albona*: Giov. Rumich di Giov. cor. 5; da *Lussinpiccolo*: Alfonso Tarabocchia cor. 16, quale ricavato di una sottoscrizione fallita; da *Dignano*: Fratelli Caneva 20, per onorare la memoria del testè decesso sig. Tomaso Sotto Corona; da *Pisino*: N. N. cor. 2; inoltre: cor. 22 nell'onomastico dell'amico L., cor. 121 raccolte alla cena di congedo data dal professor Scarizza, Giovanni Gherstich cor. 7, per non aver potuto prender parte alla cena del prof. Scarizza, cor. 18.32 raccolte durante la cena dei soci delle borello, cor. 1 dalla generosità d'un friulan.

Da MUGGIA.

La Tombola. L'annuale giuoco di tombola a scopo di beneficenza, sospeso domenica scorsa, avrà luogo domenica prossima 3 agosto, alle 5 pom.

Da PIRANO.

La tombola è stata fissata per domenica 10 agosto alle 5 pom. Le vincite saranno: quaderna cor. 40, cinquina cor. 60, prima tombola cor. 200, seconda tombola cor. 100.

Il netto ricavato andrà a beneficio della Pia Casa di ricovero.

Da TERZO.

Festa campestre. Domenica 8 agosto, in occasione della festa di S. Pietro in Vincoli, si terrà una grande festa di ballo; sonerà la Banda di Cervignano. Alla sera fuochi artificiali.

Da UMAGO.

La festa di domenica pro Lega. Il Comitato organizzatore della festa a beneficio della Lega nazionale, ha nominato a suo presidente il signor Ettore de Franceschi ed a vice presidente il sig. Paolo Zachigna. I lavori fervono indefessamente ed è da ritenersi che anche questo anno la festa riuscirà brillantissima tanto più che da Trieste verrà fatta una gita col piroscafo „S. Marco" e da Capodistria con altro piroscafo. Anche da Buie, Verteneglio e Cittanova si prevede un grande concorso visto l'attraenza della festa eminentemente patriottica.

Tutta la riva ed il porto alla partenza delle gite saranno sfarzosamente illuminati.

Il palco del ballo quest'anno per comodità del pubblico verrà eretto sul mandracchio interrato e sarà sfarzosamente addobbato.

Elargizione. La famiglia Manzutto per onorare la memoria dell'or defunta signora Teresa Manzutto nata cont. Montareale-Mantica elargiva cor. 50 a questa Pia casa di Ricovero e cor. 50 alla locale Società Umaghese di mutuo soccorso.

Sciarada alterna.

x - xx - - - -

No! al par dei ricchi l'*uno* io non *finale*,
Ma infelice non sono tuttavia,
Chè son contento della sorte mia,
E a sbarcare il lunario mi *totale*.

D. A. L.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALA, LAME, SALAME

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 31 luglio, N. 172»

ASTE. *Giud. distr. Gorizia.* Ist. di Enrico Wagner rappr. dall'avv. Marani, Gorizia, 11 agosto incanto delle tenute formanti la p. t. 462 di Reifenberg consistente in una casa colonica e parecchie particelle di fondo. Stima cor. 2186.42.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 31 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 678.75, Staatsbahn 703.—, Alpine 393 50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 214.— (213.75), Disconto 183.10 (183.—), Italiana 103.30 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.05 — (101.02—), Rendita 103.45 (103.47), Meridionali 646.— (643.50), Mediterranea 442.— (437.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.95, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.45 (100.3/8), Italiana 101.95 (101.95), Spagnuola 80.85 (80.80), Banche Ottomane 560.— (560.—), Rio Tinto 1088 (1082), Lotti turchi 118.25 (115.50).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 677.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.04— a 19.07½ Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.15 a 94.35, Banconote italiane 94.15 a 94.35, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 101.75 a 102.05 Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10 Credit 678.— a 680.—, Italiana 101 20 a 101.50, Staatsbahn 702.50 a 704.50 Lombarde 66.50 a 68.—. Lotti turchi 109.— a 110 50.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 100.45, Rendita italiana 5% 101.95, Rendita spagnuola esterna 80 85 Azioni Banca ottomana 560.—

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.50, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 104.60 Länderbank —.—, Lotti turchi 116.25, Banca di Parigi 1022, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1088. migliore

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per luglio 29.—, per settem. 29.25, per dec. 29.50, per marzo 30.25. calmo

Amburgo 31. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.75, per novembre a fr. 35.50.

Nuova York 31. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato stazo Tenders in Dochets —. Vendite 3600 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 40/64, Luglio-Agosto 4 40/64, Agosto-Settembre 4 38/64, Sett.-Ottobre 4 25/64, Ottobre-Nov. 4 17/64, Nov.-Dec. 4 14/64, Dec.-Genn. 4 13/64, Gennaio-Febbraio 4 12/64, Febbraio-Marzo 4 12/64, Marzo-Aprile 4 12/64.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 55.75, per agosto 56.25, per sett.-dic. 57.75, gennaio-aprile 57.75. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 15.25 per per agosto 15.15, sett.-dic. 15.15, nov. febb. 15.15. calma

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 24.50, agosto 21.55, sett.-dic. 20.30, nov.-febb. 20.15. calmo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, agosto 29.—, sett.-dic. 27.10, nov.-febb. 26.60. calmo

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 30.75, agosto 31.25, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 16.75-17.— calmo, bianco per mese corrente 21.87½, agosto 22.—— calmo, ott.-gennaio 22.50—, genn.-aprile 23.25— Raff. 93½ a 94—.

Amburgo 31. (Chiusa). Per luglio 6.——, per agosto 6.05—, per ottobre 6.50—, decem. 6.62—, marzo 6.87—, maggio 7.—. calmo

Londra 31. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6.1/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 Luglio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a, 3, 6	Perseveranza	2	Scaricazione
9	Semiramis	7	»
12 a	Achille	31	»
12 b	Lilibeo	1	»
13	Gallipoli	[illegible]	»
13 b	Ravenna	[illegible]	»
14	Unione	[illegible]	Caricazione
15	Abazia	[illegible]	[illegible]
18	Sapho	[illegible]	[illegible]
21	Urbino	[illegible]	[illegible]
24	Szent István	[illegible]	[illegible]
1	Ariete	[illegible]	Caricazione
Molo I	Gondolle	[illegible]	»
	Carlo	[illegible]	»
Molo II	Maria B.	[illegible]	»

RICERCASI ragazzo dai 14-15 anni per scrittoio, possibilmente con conoscenza della lingua tedesca. Offerte sotto «W. R. 230». 3567

CERCASI conduttore per osteria con cauzione. Rivolgersi S. Francesco 2. 3309

RICERCASI ragazzo con paga. Drogheria «Al Nettuno» Acquedotto. 3390

RICERCASI prontamente donna di servizio per due persone. Indirizzo Piccolo. 3494

RICERCASI ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 3635

RICERCASI capace donna servizi mattina, dopopranzo, escluso vitto. Indirizzo Piccolo. 3629

CERCASI un ragazzo intelligente per un laboratorio dentistico-meccanico. Offerte sub «F. H.» al Piccolo. 3631

RICERCASI onesto garzone orefice con paga. Rivolgersi lavoratorio orefice Acquedotto. 3622

RICERCO molti praticanti conoscenza tedesco, tedeschi perfetti con paga. Indirizzo Piccolo. 3619

RICERCO prontamente agente vetrinista, praticissimo chincaglie, primaria forza. Indirizzo Piccolo. 3619

RICERCO agente conoscenza tedesco, tenitura semplice, posto serio, fiorini cento mensili, cauzione otto, dieci mila con cinque mezzo interesse. Indirizzo Piccolo. 3619

CERCASI signora parli tedesco, francese e pianista. Offerte «Interprete» Piccolo. 3609

RICERCASI cameriera per hôtel per fuori che sappia tedesco e italiano. Indirizzo piazza Barriera N. 3, I piano. 3660

RICERCASI ragazza per tenere bambina alcune ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3658

RICERCASI domestico per famiglia priv. egiziana. Inutile presentarsi senza ottime referenze, proprietario «Hôtel de la Ville». 3657

RICERCANSI abili lavoranti falegname. Indirizzo al Piccolo. 3648

RICERCASI una donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3685

RICERCASI giovane universitario in matematica e scienze naturali. Offerte Piccolo «A. S.» 3694

RICERCANSI abili agenti in manifatture. Offerte al Piccolo «P. 20». 3701

RAGAZZETTO ricercasi praticante con paga, per ricevitoria del lotto. Indirizzo al Piccolo. 3697

DOMESTICA ricercasi. Via Giulia N. 14, quarto piano. 3659

GIOVANE mezzo-facchino per magazzino olio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3661

ABILE tagliatore calzolaio, persona seria, ottime referenze, offresi. Scrivere «E. C.» Piccolo. 3652

DOMESTICA buoni attestati ricercasi prontamente. Manzoni 6. II, porta 7. 3632

PRESTASERVIZI brava, molte ore giornaliere, ricercasi. Valdirivo 22, terzo, sinistra. 3605

RAGAZZO ricercasi per lavoratorio da pittore. Indirizzo al Piccolo. 3666

FALEGNAME lavorante ricercasi prontamente. Rivolgersi Pietro Amigoni, falegname. Pirano. 3511

GIOVANE ventiquattrenne cerca posto sottomagazziniere, possibilmente in spugne. Offerte Piccolo sub «Occupato spugne». 3498

AMMINISTRATORE attempato, ammogliato conoscenza più lingue, capace ramo d'albergo, commerciale economico, può prestare cauzione, da quattro anni occupante da solo posto simile (posto di fiducia con procura generale) ottime raccomandazioni, cerca altro ingaggio. Indirizzo Piccolo oppure offerte sub «45» Piccolo. 3535

LAVORANTI bravissime sarta donna ricercansi. Rivolgersi via Torrente 10, III. 3633

FARMACISTA approvato cerca posto condizioni mitissime. Offerte «Farmacista» posta restante Giardino. 3627

BRAVO pittore da camera ed a olio cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 3625

ESPERTO corrispondente tedesco, italiano, doppia tenitura libri, offresi alcune ore al giorno. Offerte sub «Lavoratore serio» al Piccolo. 3624

OFFRESI brava cameriera a giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 3591

IMPIEGATO ottime referenze, assumerebbe in amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo. 3681

ISTRUZIONE

RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente dalle 9-12) per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi—Reali. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 3104

STUDENTE assolto maturità darebbe lezioni a studente reali tedesche. Indirizzo Piccolo. 3495

SIGNORA vedova dà lezioni stenografia tedesca. Via Nuova N. 20. 3607

ASSOLTO Ginnasio darebbe lezioni latino, greco, tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 3603

AFFITTANZE

MAESTRA tedesca ricerca stanzetta ammobiliata, centro. Offerte Piccolo «Tranquillo 7». 3686

CERCASI stanza ammobiliata, due finestre, casa signorile, famiglia distinta, primo settembre. Offerte dettagliate Piccolo «Impieg. reg.» 3440

SARTA ricerca prontamente stanza vuota, ingresso libero, vicinanze piazza Giuseppina. Offerte al Piccolo sub «Sarta». 3519

IMPIEGATO cerca stanza con costo casalingo, entrata indipendente, prezzo mite, eventualmente con giovane compagno di stanza. Sub «Famigliare» al Piccolo. 3615

GIOVANE impiegato ricerca stanza ammobiliata, vicinanza tribunale. Offerte Piccolo sub «Istriano». 3668

CONIUGI di buona famiglia, senza figli, cercano bella stanza ammobiliata, eventualmente anticamera, comodo cucina, pel 15 agosto. Posizione centrica. Offerte con prezzo sub «Stabile» Piccolo. 3594

SIGNORA cerca stanza in campagna con costo. Offerte prezzo «3646» Piccolo. 3646

AFFITTASI stanza ammobiliata. San Lazzaro 6, I piano, sinistra. 3702

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Poste nuove 2, II. 3689

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, due finestre, fiorini 12, con costo 30, per due 48, vicino Meridionale, Rossini 1 B, porta 13. 2703

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata volendo costo. S. Nicolò 1, porta 7. 3696

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via S. Caterina 1, primo. 3656

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Legna N. 6, quarto piano, porta 12. 3640

AFFITTASI a Torre, presso Parenzo, amenissima villeggiatura, camere ammobiliate, comodo cucina, prossimità mare; vastissime cantine per confezionamento vini, acqua in casa, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 3561

AFFITTASI quartieri, via Gaspara Stampa, tergo Liceo, tre camere, cucina fior. 260, cinque camere, camerino, cucina, cantinetta 400. 3415

AFFITTANSI molti quartieri da tre, quattro, cinque camere, cucina, magazzini. Acquedotto 29. 3463

DA affittare pel 24 agosto quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, fior. 320 annui. Via Stadion 23. 3638

SUBAFFITTASI magazzino vasto con grande tavolazzo, parte volto in via S. Francesco, angolo via Carpison. 3692

QUARTIERE otto stanze con tutto comfort e giardino affittasi prontamente cor. 17000. Indirizzo Piccolo. 3682

BELLA stanza grande o piccola vuota affittasi, via Navali. Indirizzo al Piccolo. 3664

QUARTIERE 4 stanze, altre cinque stanze con accessori, affittansi prontamente, I piano. Via Petrarca 3. 3665

VIA Canale 7, secondo piano, scala II, porta 25, affittasi stanza vuota, ingresso libero. 3548

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi per agosto. Acquedotto 61 A. portinaio. 3536

BOTTEGA o magazzino affittasi prontamente o per agosto. Via Stadion 20. 3536

MAGAZZINO di sette fori affittasi per agosto. Via Stadion 20. 3536

VILLINO vuoto, completamente messo a nuovo affittasi fiorini 425; sette locali, sparherd, stufe, belvedere. Sanvito 5. 3462

MAGAZZINO piccolo, vicinanza Stazione, ricercasi. Offerte posta Punto franco, casella 12. 3392

QUARTIERINO affitterebbesi modiche condizioni a coniugi che avessero servito come cameriera o domestico in buone famiglie. Indirizzo Piccolo. 3320

VILLA signorile composta di 17 locali, bagno, accessori ed uso di vasto giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 3319

SERVOLA affittasi stanza bella vista. Indirizzo al Piccolo. 3593

VILLEGGIATURA a Cormòns affittasi. Offerte «N. S.» posta restante Cormòns. 3653

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCO una bottega commestibili con tutti i suoi utensili, fino fiorini 1000. Acquedotto 29. 3672

CARRI usati ad uno e due cavalli ricercansi. Offerte sub «Carro» al Piccolo. 3693

DA vendere cavallo economico e carretta. Indirizzo al Piccolo. 3683

VENDONSI letto due persone con due paglierici foglie, diversi mobili. Via Nuova 23, II. 3690

VENDESI avviato negozietto commestibili, unito quartiere, minimo affitto. Roncalli Caffè Chiozza. 3691

VENDONSI cartoline vedute di tutto il mondo, timbrate a metà prezzo. Cartoleria Semeniz, via Poste. 3680

VENDONSI bellissimi albums per cartoline in buon stato, a metà prezzo. Cartoleria Semeniz, via Poste. 3680

VENDONSI quadri, statua, buon prezzo. Fontanone 26, IV. 3684

VENDONSI causa trasloco letto, susta, con materasso, divano per dormire, lavamano, bastimento in vetrina, due brande quasi tutto nuovo, quadri antichi, libri vecchi, esclusi rivenditori prezzi convenientissimi. Ghega 3, I, porta 6. 3642

VENDONSI mobili stanza da pranzo. Acquedotto 37, II, destra. 3644

VENDESI fabbrica paste bene avviata, lavoro sicuro, centro. Acquedotto 29. 3672

VENDOSI bellissima lampada appendere e trumeaux fior. 8. Indirizzo Piccolo. 3600

VENDESI prontamente causa partenza stanza da pranzo moderna. Visitare dalle 11 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 3597

VENDITA rateale di mobili, velocipedi, macchine da cucire nuove e d'occasione, grafofoni, biancherie, stoffe per abiti ed oggetti preziosi. Prezzi onestissimi. Scrivere Artese. Fermo posta Tergesteo. 3617

VENDESI splendido letto, ottimo stato, completo, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3663

VENDESI bicicletta buono stato fiorini 23. Deposito olio. Piazza S. Giovanni. 3621

SI vende a buon prezzo capra con latte a Servola N. 505, sotto la Posta. 3623

DA vendere invetriata uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3645

VENDONSI: panier nuovissimo, vittoria elegante e brougham. Pittore, Stadion 10. 3432

VENDO completo studio fotografico, obbiettivo Voigtländer Sohn, tutto fiorini 100. Ziffer, via Beccherie. 3647

VENDONSI mobili, stanza completa da letto, causa partenza. Via Stadion 23, terzo piano. 3638

VENDESI cucina popolare avviata, prezzo mite. Roncalli, Caffè Chiozza. 3691

DA vendere scrittoio legno noce ed altri utensili da scrittoio, porte a battente unico, quercia. Indirizzo Piccolo. 3667

BELLISSIMA stanza letto, noce americana opaca, vende falegname via Maurizio 2, corte. 3675

BIGLIARDO da vendere. Rivolgersi portinaio piazza Poste 1. 3359

BICICLETTA vendesi con accessori fiorini 50, via Nuova 18, portinaio. 3687

BICICLETTA da vendere, ottimo stato, buon prezzo. Acquedotto 49, II. 3650

BICICLETTA inglese «Birmingham» nuova da vendere. Via Lazzaretto vecchio N. 18. 3620

BICICLETTA nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3553

BUONA occasione, dovendo partire, vendo assortimento saponi buona qualità, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 3688

BICICLETTA perfettamente buono stato, leggiera, moderna, telaio basso, adatta per ragazzo, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Contanti» al Piccolo. 3695

FORNIMENTO bello vendesi causa partenza, prezzo minimo. Via Rossetti 3, II. 3670

UTENSILI magazzino e mobili scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3662

AFFARE VANTAGGIOSO. Vendesi grande realità città, sette stabili, vasti fondi tettole, buonissima rendita. Offerte «Avvenire» Piccolo. Mediatori esclusi. 3671

SCANSIE, banchi, vetrine, lumi a gas, vendonsi negozio biancheria Corso 25. 3601

TANDEM scorrevolissimo, peso chilog. 19, vendesi prezzo d'occasione. Via Petronio 1, terzo. 3592

TANDEM due paia ruote, bicicletta americana nuovi, corsa stradale, tandem peso 20, bicicletta 10%, rara occasione vendonsi

CANNOCCHIALE lungo, primaria fabbrica, ingrandisce 30 volte, per campo e marina, vendesi o cambiasi con Meyer Lexikon oppure altri libri tedeschi o italiani. Offerte al Piccolo sub «Cannocchiale».

PRONTAMENTE vendonsi armadio, ... a mano per 14 fiorini. Piazza Cavana 1.

MACCHINA da scrivere Remington, occasione, poco usata vendesi. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE vendonsi due eleganti ciocche per salotto o negozio di lusso, a gas e a luce elettrica. Indirizzo al Piccolo.

MACCHINA fotografica 13 per 18 obbiettivo Goerz, prezzo mitissimo. Orologiaio Zavadski, Passo S. Giovanni.

EREDITA' depositata, facilmente prossimamente cedesi. Condizioni vantaggiose. Offerte «Eredità» Piccolo.

GRAMMOFONO nuovissimo, diverse piastre, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo.

SINGER finissima, garantita, vendesi per occasione. Meccanico, piazza Legna 10.

VESTITI diversi, uniforme ufficiale adattabile per volontario, vendonsi. Indirizzo Piccolo.

SINGER nuovissima vendesi prezzo occasione, garantita. Riva Pescatori 1.

SOLTANTO per alcuni giorni vendonsi a prezzi oltremodo bassi, diversi mobili nuovi assortiti. Via Chiozza 5. Sala Teatro Fenice.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OROLOGIO argento smarrito fuori negozio terraglie via Giulia 3, veduto raccogliere da due signore bene conosciute con bambino in braccio; trattandosi cara memoria sono pregate restituirlo in detto negozio verso generosa mancia.

SMARRITO da povera donna portamonete con 20 corone. Gentile rinvenitore è pregato portarlo via S. Giacomo Corso 1, primo.

DIVERSI

BEATRICE Cenci. Che cosa ho da fare? vedo un precipizio dinanzi a me. Perchè non volete ricevere direttamente? questa vita non è possibile! oggi solita ora solito luogo verrete? R. G.

GIARDINO ore 5, diversamente venerdì antimeridiane. Tua sempre.

DISTINTA signorina dote 10.000 corone sposerebbe I. R. impiegato. Offerte sub «Spera» fermo posta Giardino.

MERY. Duolmi errore, piccole diverse, procurasti gioia voler mia che scrissi al segnerò; ritorna, senza te tormento.

ADORATO. Forse lei parte? Vergissmeinnicht. C.

KIEL. Contraccambio espansivamente milione! Ringrazioti per tutti cari fiori! Amami!

CECILIA. Oggi impossibile, probabilmente domani. Ci.

GIOVANE venticinquenne con ottima posizione cerca signorina di buona famiglia, scopo matrimonio. Offerte sub «Quadrifoglio». Posta centrale.

CERCO socio energico per industria lucrosa, piccolo capitale, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo.

CERCO socio per lavoro di spedizioni, cedri rituali. Offerte «I. 500» al Piccolo.

SIGNORINA cerca prontamente fior. 100, restituirebbe 65. Offerte «Segretezza» Piccolo.

AZIENDA commerciale lavoro solido, bene avviata, ricerca socio tacito, con capitale onde estendere lavoro. Offerte «R. O.» Piccolo.

RICERCANSI prontamente fiorini 150, interessi 25%. Offerte sub «150» posta restante Giardino.

AUTORIZZATA Agenzia «Jupiter», collocamento di servitù d'ogni genere. Raccomandabile alle famiglie pel servizio pronto, accurato. Piazza delle Legna 7, primo piano.

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare, riparare mobili, anche rurali. Gentili offerte sub «Falegname» Piccolo.

MADAME! volete conoscere proprio tutta la vostra vita ecc.? Otatnas, grafologa riceve dalle 10-12 dalle 3-7. Barriera vecchia 1. (Sedute corone una minimo).

NEL BEN CONOSCIUTO LAVORATORIO pirotecnico di Francesco Brandolin, posto sotto la direzione di Massimiliano Geschiach, allievo dei signori Fünsterwald e Brandolin, trovasi grande assortimento fuochi artificiali, assume ordinazioni per feste pubbliche e private con tutta esattezza sollecitudine a prezzo da non temere concorrenza. Recapiti: via Fornace 18, Ghetto gherie Bisiach, via Cassa risparmio; Barber, Barriera vecchia. Lavoratorio via Bazziana 120.

PROVATE aceto bianco per legumi a soldi 16. Trappa friulana adattatissimo pure per frutta, bottiglia 1½ fiorini; piccole 35, eccellenti olii da 40 a fiorini. Vini naturali Opollo Lissa 34, Istria Pinguente zo 26. Jurcev. Acquedotto 9.

FORMAGGIO Tilsiter molta durata, maturato in montagna, con latte puro, al chil. cor. 1.40, spedisce per rivalsa Emilio Hübscer, Eipel—Boemia.

PASTIGLIE Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola.

ARTICOLI parigini provenienza diretta da Parigi, spediscono in provincia massima discrezione. Gal, Corso 4.